

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 16 NOVEMBRE 2000

24.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Approvazione verbali precedente seduta	p. 3	Adozione piano attuativo in località Castelboccione	p. 21
Ratifica delibera G.M. n. 191 del 19.10.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"		Approvazione definitiva variante al programma pluriennale di attuazione in località Trasanni — Zona C1 ...	p. 24
Ratifica delibera G.M. n. 204 del 7.11.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"		Approvazione definitiva piano particolareggiato in località Trasanni — Zona C1	p. 24
Variazioni al bilancio di previsione 2000	p. 4	Acquisto immobile ex tiro a segno nazionale	p. 25
Vertenza Galli/Comune di Urbino e Palma — Riconoscimento debito fuori bilancio	p. 10	Realizzazione lavori di riqualificazione dell'edificio scolastico "G. Pascoli" di Urbino — Approvazione programma lavori e progetti preliminari.....	p. 27
Approvazione convenzione per vendita terreno P.I.P. mediante contratto di leasing finanziario	p. 15	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 35

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

La seduta inizia alle 17,55

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	assente
ROSSI Lorenzo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
SERAFINI Alceo	assente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Mechelli e Torelli.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Massimo Guidi, Lucia Spacca, Marco Spalacci, Luciano Stefanini e Giorgio Ubaldi.

Approvazione verbali precedente seduta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedente seduta.

Si pongono in votazione i verbali riguardanti le delibere dalla 109 al n. 14.

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Una breve osservazione non tanto sulle delibere che non ho in copia e non ho neanche guardato ma sui resoconti del 28 e 19 ottobre. Ho presentato al dott. Brunori una serie di errata corrige che sarebbe bene inserire, perché ci sono delle cose che a volte distorcono e non fanno capire. Per esempio, nel resoconto del 28 settembre, a pag. 47 c'è la parola "lavoro" al posto di "valore". Può capitare, so che è un uomo garbatissimo quello che compila i resoconti, però queste cose possono succedere, mi sono accorto di alcune cose che mi riguardano più da vicino e le ho segnalate. Pregherei, eventualmente, di fare una errata corrige su questi resoconti.

Nell'occasione, chiedo al Segretario: il resoconto che valore ha dal punto di vista legale? E' stata avanzata la domanda nella Commissione cultura.

PRESIDENTE. Risponde il Segretario.

Dott. ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Ha il valore di trascrizione degli interventi svoltisi in una seduta consiliare, con gli eventuali errori che possono esserci dovuti a motivi tecnici, come lei in questo caso ha fatto rilevare, né di meno né di più. Non è altro che la trascrizione degli interventi.

FRANCESCO COLOCCI. E' un atto ufficiale?

Dott. ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. E' un atto ufficiale del Comune, non un foglio di un soggetto qualsiasi ma un atto del Comune a tutti gli effetti. E' la redazione del Comune — che poi il Comune l'abbia esternalizzata come esternalizza tante altre cose è un altro tipo di discorso, ma sono sempre atti del Comune — da cui risulta la trascrizione di tutti gli interventi, quindi è un atto ufficiale del Consiglio comunale a tutti gli effetti, limitatamente agli interventi. Per quanto riguarda le deliberazioni in senso stretto, ci sono le "tradizionali", usuali deliberazioni.

FRANCESCO COLOCCI. C'è una raccolta ufficiale?

Dott. ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. C'è la raccolta ufficiale sia delle deliberazioni che dei resoconti.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Entrano i consiglieri Bastianelli, Rossi e Gambini ed esce il consigliere Fattori: presenti n. 18)

Ratifica delibera G.M. n. 191 del 19.10.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"

Ratifica delibera G.M. n. 204 del 7.11.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"

Variazioni al bilancio di previsione 2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: al punto 2, Ratifica delibera G.M. n. 191 del 19.10.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"; al punto 3, Ratifica delibera G.M. n. 204 del 7.11.2000 con oggetto: "Variazione di bilancio esercizio finanziario anno 2000"; al punto 4, Variazioni al bilancio di previsione 2000.

L'assessore Stefanini chiede di fare un unico intervento per presentare le due ratifiche e quindi le variazioni al bilancio di previsione. Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

LUCIANO STEFANINI. La prima variazione di bilancio che ha approvato la Giunta, la n. 13 del 2000, si riferisce esclusivamente a variazioni sul Peg fra maggiori spese e minori spese, quindi non ci sono variazioni sull'atto dell'entrata.

Per quanto riguarda le maggiori spese c'è l'assegnazione di un contributo per il restauro della chiesa di San Francesco per tre milioni e mezzo; per 10,4 e 3,4 milioni c'è l'assunzione di personale provvisorio per il centralino del Comune; corsi di aggiornamento per il personale della polizia municipale per 1,4 milioni; rimborsi vari all'acquedotto per fatture errate, a conguaglio, 20 milioni; affidamento a terzi del servizio sale ecc., per ulteriori spettacoli rispetto a quelli che erano stati previsti ad inizio d'anno, 20 milioni; acquisto di un'autovettura

e di qualche mobilio alla casa albergo, 11 milioni; costi per la mostra Virgili e per il restauro delle opere di Mastroianni, 75 milioni; Organizzazione mostre e fiere "Urbino antiquaria", 5 milioni. Il tutto come maggiori spese, per 149,7 milioni cui si fa fronte con: riduzioni sul personale, in parte personale provvisorio, per circa 70 milioni e in parte per oneri che aveva previsto in bilancio per una persona all'ufficio tributi che è in aspettativa e che pensavamo di sostituire per l'anno 2000 ma in realtà non è stato necessario, per un totale di 62 milioni fra oneri diretti e riflessi. Anche per quanto riguarda il personale della polizia municipale c'è qualche piccola riduzione: 16 milioni+6 per quanto riguarda oneri diretti e oneri riflessi; all'ufficio acquedotto 30+5 e agli asili nido 15+15. Questa è la prima variazione di bilancio che la Giunta, per realizzare le diverse attività che sono state mostrate ha fatto in via d'urgenza.

La seconda variazione di bilancio riguarda un aggiustamento, abbastanza consistente, di costi anche all'interno degli stessi capitoli, ma su azioni in parte diverse. Dovrebbe essere stata consegnata ai consiglieri una tabella riassuntiva diversa rispetto a quella che fa riferimento a maggiori spese e minori spese che nell'ultima pagina riepiloga per aggregati queste variazioni in termini di maggiori e minori spese. Qui è importante una precisazione. Quando si parla di maggiori e minori spese, significa che le maggiori spese si riferiscono a voci di bilancio che sono state aumentate; le minori spese a voci di bilancio che sono state diminuite. Se facciamo la differenza fra le maggiori spese e le minori spese, c'è in realtà il bilancio nel senso che le voci che sono state aumentate hanno importi che sommano agli stessi delle minori spese.

Non descrivo il dettaglio delle singole voci. Per quanto riguarda il grosso delle maggiori spese, per riparazioni e manutenzioni ci sono spostamenti di importi all'ufficio tecnico per aumenti di 71 milioni e riduzioni di 10, quindi la differenza è di 61 milioni in più; riguardo a riparazioni automezzi per 16 milioni vi sono stati incrementi e per 13 riduzioni, quindi 3 milioni di differenza; su consumo carburanti per automezzi ci sono 37 milioni in

aumento e 7 milioni in riduzione, quindi 30 milioni in più; per quanto riguarda il gasolio da riscaldamento ci sono incrementi su voci per 119 milioni e decrementi per 78, quindi la differenza è circa 40 milioni. C'è una riduzione secca sulla tassa di proprietà di automezzi e c'è una riduzione complessiva di costi su oneri diretti e oneri riflessi del personale che riguardano il primo servizio, sostanzialmente. Quando il dirigente di riferimento è il dott. Chiccarella ci si riferisce al primo servizio; quando è il dott. Felici ci si riferisce all'ufficio tecnico. C'è un risparmio per quanto riguarda l'Iva a debito per circa 80 milioni; una riduzione su imposte, sovrainposte e tasse che dovrebbe pagare il Comune ad altri enti per una decina di milioni. I mutuo che era stato deliberato dal Consiglio per Ca' Lanciarino in realtà parte dal 2001, mentre noi l'avevamo già a bilancio dal 2000, quindi sono 33 milioni in meno. Queste sono le voci più significative.

I maggiori costi: 20 milioni per spese contrattuali; 10,5 milioni per l'inserimento di una nuova utenza al Centro diurno di Fermignano di persona residente nel comune di Urbino; alcuni importi (3+2,5+10+2) per corsi di educazione musicale, sostegno linguistico agli extracomunitari, incarico al centro giochi; 10 milioni per festeggiamenti Epifania 2001; 50 milioni per incarichi per prestazioni legali al servizio urbanistica; 10 milioni di maggiori costi per comunicazioni e visibilità (credo che ci si riferisca alla pubblicazione del giornalino del Comune); 12,3 milioni relativamente alla legge 32, assistenza all'handicap.

I dettagli sono riportati negli allegati, io ho sintetizzato. Queste sono le ratifiche delle due variazioni di bilancio che la Giunta ha approvato in via d'urgenza e di cui chiede la ratifica al Consiglio.

L'ultima variazione invece non è stata ancora adottata dalla Giunta ed è la proposta di oggi al Consiglio. A parte un piccolo importo di minori spese per 1.200.000 lire, si riferisce a variazioni per spese che sono "una tantum" e per le quali si richiede l'utilizzo per £. 118.600.000 dell'avanzo di amministrazione 1999. Poi, £. 1.240.000 sono uno spostamento, pertanto un semplice riequilibrio, mentre per quanto riguarda gli altri importi possiamo uti-

lizzare l'avanzo di amministrazione per l'acquisto delle zanzariere nelle scuole materna ed elementari, per l'acquisto di un immobile dell'ex Tiro a segno sulla via Nazionale di cui ci sarà successivamente la delibera di acquisto per 51,6 milioni. Poi, sistemazione di un telo isotermico e pompa alla piscina; acquisto di arredi presso il servizio affari generali in conseguenza del fatto che ci sono stati spostamenti di stanze e l'adozione di stanze aggiuntive per quel servizio; acquisto di un'auto Fiat Fiorino per l'addetto alle centrali termiche; un intervento di riqualificazione della fontana in Pieve di Cagna; 10 milioni per la recinzione dell'orto degli anziani. Il tutto somma a 118.610.000 lire di utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei avere delucidazioni relativamente alla prima ratifica. Tra le variazioni c'è quella di 20 milioni per affidamento a terzi del servizio di sala. C'è scritto "integrazione alla Cooperativa Di Vittorio" ma ho visto nel bilancio di previsione che erano stati previsti 70 milioni, allora. Gradirei sapere più dettagliatamente come mai è stata richiesta questa integrazione, se hanno avuto del personale in più o cose simili. Relativamente alla seconda, vorrei che mi venisse chiarito il motivo per cui è stato necessario integrare di 50 milioni, oltre a quelli già previsti, gli incarichi per prestazioni legali all'ufficio urbanistica. Circa i 10 milioni, lei ha detto che sono da collegare alla pubblicazione dell'opuscolo dell'Amministrazione. Se fosse quello non riuscirei a capire perché quell'importo fosse finito in quel capitolo.

Relativamente alla delibera che non è stata già adottata dalla Giunta, vorrei sapere perché succede — è una richiesta tecnica — che somme tipo quella del tiro a segno e quella dell'acquisto del Fiorino finiscono in capitoli che hanno titoli che a tutto mi fanno pensare tranne all'utilizzo vero di quelle cifre. Per esempio, per quanto riguarda £. 51.610.000 che vanno iscritte al cap. 2090, art. 1, azione di Peg 1743, in realtà leggo che a quel capitolo corrisponde un titolo che è "Realizzazione di lavori

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

sull'immobile ex Afer da concedersi alla Asl". Capisco che in bilanci precedenti era inserita questa voce perché il Comune stava facendo dei lavori presso l'ex Afer, ma mi chiedo: adesso queste somme vengono indicate lì perché quello è un capitolo che è rimasto vuoto? La domanda è semplicissima: queste £. 51.610.000 figureranno sotto la voce "Realizzazione lavori ex Afer" oppure si cambierà il titolo?

LUCIANO STEFANINI. Non c'è un capitolo; forse sarà il nome dell'azione di bilancio 1999.

ELISABETTA FOSCHI. Lo stesso problema per l'acquisto del Fiorino: quei 7 milioni finiscono sotto la voce "Lavori Monte Calende: sistemazione area pubblica". Nel momento in cui vado a rileggere il bilancio — non metto in discussione la quantità delle cifre — non sono messa nella condizione di individuare e capire subito la funzione o la finalità per cui sono state spese quelle somme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Assessore, un chiarimento di carattere meno tecnico. Non posso fare a meno di notare che la voce più consistente per quanto riguarda le minori spese, comunque risparmi, è raggruppabile in riduzioni di spese per oneri riferiti al personale, riflessi o diretti. Siccome la voce del personale è importante per tutti gli enti pubblici, mi piacerebbe sapere qual è il meccanismo di carattere generale che può determinare questa riduzione per quanto riguarda gli oneri del personale per un ammontare così consistente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Alla prima domanda del consigliere Foschi, rispondo che ai 70 milioni iniziali se ne aggiungono altri 20 per ulteriori spettacoli che vengono svolti a teatro, quindi 90 milioni che è il costo complessivo dell'affidamento a terzi del servizio di sala, palcoscenico e biglietteria.

Rispetto alla seconda variazione, in effetti c'è un commento nel secondo tabulato che vi avevamo dato. I 10 milioni all'ufficio urbanistica di "comunicazione e visibilità" si riferiscono alla visita del ministro Melandri e all'apposizione della targa "Unesco" di fronte al teatro, cui si aggiungono, per quella manifestazione, altri due milioni di spese di rappresentanza e cose varie.

Per quanto riguarda i 50 milioni di maggiori costi per prestazioni legali all'urbanistica, non so se l'assessore Guidi ha un elenco di tutte le cause nuove: eventualmente può intervenire su questo.

Per quanto riguarda le possibili imprecisioni, il capitolo 2090 si riferisce ad investimenti, quindi ha come denominazione investimenti connessi con acquisto di beni materiali da destinare poi a diversi servizi. Quindi, come capitolo di bilancio non può avere la sistemazione dell'Afer ecc. E' possibile che nel 1999 ci fosse un'azione che si chiamava come lei ha detto, però come azione del Peg, non del bilancio. Questa è una nota di variazione al Peg, perché in questo modo il Consiglio comprende anche le motivazioni della variazione, però le azioni di un capitolo del bilancio 1999 in genere possono essere diverse dalle azioni del 2000 o del 2001. Verificherò questa cosa, però la motivazione è sicuramente quella che vedete scritta nella variazione.

ELISABETTA FOSCHI. Nel bilancio per centri di costo, la stessa tipologia e la stessa azione Peg riportavano questo titolo, con zero nel 1998 e 1999.

LUCIANO STEFANINI. Può darsi che per evitare di duplicare nomi di azioni ad libitum... Il Peg è annuale, anche se l'abbiamo pensato come Peg triennale su molte azioni. Può darsi che alcune azioni quest'anno abbiano un numero con denominazioni diverse rispetto all'anno scorso o all'anno prossima. Ma il capitolo 2090 si riferisce al Titolo II che riguarda spese per investimenti. Immagino che il 2090 sia acquisto di beni e non di servizi. Non ricordo la dizione esatta, però se lei ha il bilancio, nel nome del centro di costo trova a quale si riferisce. Nel nome del centro di costo non ci può essere il nome di un'azione.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Queste sono le destinazioni effettive. Nel nostro Peg 2000, l'azione 1743 del capitolo 2090, art. 1 è l'acquisto di immobili dell'ex tiro a segno. Analogamente per tutte le altre.

IL consigliere Violini chiedeva per quale motivo ci sono così grosse variazioni sul personale.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Volevo soltanto sapere se queste voci consistenti di riduzioni degli oneri per il personale rappresentano figure non assunte, oppure riduzioni di utilizzo di personale, o meccanismi puramente tecnici.

LUCIANO STEFANINI. Ci sono entrambe le cose, però ci sono voci a bilancio che erano previste come assunzioni, che o non si sono fatte o si sono realizzate in corso d'anno. Nel momento in cui noi stiliamo il bilancio, se le assunzioni si fanno da giugno mettiamo sei mesi di costo; in molti casi, siccome il piano delle assunzioni del Comune è stato già ipotizzato alla fine dell'anno precedente, la Giunta ha supposto che le assunzioni venissero fatte immediatamente. Poi un concorso, un'assunzione fatta in prova possono generare dei residui abbastanza consistenti. Tenete conto che fra concorsi da espletare interni ed esterni, quest'anno avevamo previsto una quindicina di nuove posizioni che significano tanto.

Per quanto riguarda i concorsi in particolare, può accadere che un concorso viene vinto, anche se non è riservato come concorso interno, da un candidato che è già dipendente del Comune. Questo genera automaticamente un residuo, perché nel momento in cui metto a concorso un posto devo prevedere a bilancio lo stanziamento, se poi viene vinto da personale già dipendente dal Comune è vero che non genera una nuova posizione, però genera un residuo a bilancio con la possibilità che il posto che resta scoperto in seguito al passaggio venga rimesso a concorso per i tempi successivi. Però questo genera dei residui e in questi casi possono anche essere consistenti, perché un'unità di personale, mediamente costa fra i 50 e i 60 milioni. Anzi, dove c'è un programma di assunzioni anche consistente, a maggior ragione può generare dei residui anche abbastanza

consistenti. Noi a priori non sappiamo se a vincere un certo concorso possa essere un candidato già dipendente o un esterno. Se è un candidato già dipendente la risorsa corrispondente viene liberata, anche se per gli anni successivi si pone il problema dell'unità di personale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Per quanto riguarda la variazione relativa ad incarichi per prestazioni legali, in sede di bilancio di previsione l'ufficio aveva chiesto per questa azione una cifra intorno ai 50 milioni, poi per far quadrare il bilancio sono stati fatti tagli in tutte le azioni e anche in questa azione era stato fatto un taglio consistente, portando la cifra a 20 milioni. Nel bilancio 2000 approvato in questa azione avevamo 20 milioni ma sapevamo benissimo che questa cifra non sarebbe stata sufficiente, perché ormai da vari anni l'importo è stabilizzato intorno a questi valori, tant'è che ad oggi siamo costretti a fare questa variazione proprio per recuperare le somme che sono state allora tagliate per coprire gli incarichi legali che sono stati affidati e che in parte devono essere affidati. Abbiamo una serie di incarichi da affidare, per i quali scadono tra breve i termini, quindi bisogna prevedere la copertura finanziaria. Se poi qualche consigliere fosse particolarmente interessato a verificare queste situazioni degli incarichi, ho qui l'elenco dettagliato per quanto riguarda sia gli incarichi già attivati sia gli incarichi che è urgente affidare per i motivi di cui dicevo prima. Gli incarichi riguardano ricorsi al Tar, ricorsi al capo dello Stato, ricorsi in corte di appello. Molto spesso sono i vari gradi che vengono via via sviluppati dai ricorrenti e sui quali occorre affidare a un legale l'incarico per seguire queste situazioni. Se poi qualche consigliere in maniera più specifica vuol prenderne visione, l'elenco è a disposizione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità per il punto 4.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

LORENZO ROSSI. Presidente, chiedo la parola.

PRESIDENTE. Veramente abbiamo già votato, comunque ha la parola.

LORENZO ROSSI. In passato avevo chiesto che temi quali le variazioni di bilancio fossero portati a conoscenza, subito dopo l'adozione della delibera da parte della Giunta, della Commissione bilancio, in modo che il Consiglio potesse essere edotto prima della seduta del Consiglio comunale. Mi sembra che la mia richiesta non abbia avuto ascolto, quindi faccio appello al Presidente del Consiglio e al presidente della Commissione Marolda affinché questa proposta venga sostenuta, altrimenti ci si ritrova il giorno prima del Consiglio documentazione relativa a variazioni di bilancio senza la fattiva e concreta possibilità di analizzare tali variazioni. Non credo che con una documentazione a disposizione il giorno prima si dia veramente la possibilità a tutti i consiglieri di analizzare queste variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Per accogliere questo appello, informo i consiglieri che entro il 30 novembre bisogna fare un Consiglio per l'assestamento di bilancio, quindi invito il presidente della Commissione a prendere atto di questa notizia e ad essere conseguente.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Troveremo la sede per verificare meglio alcune procedure, nei confronti delle quali non siamo contrari. La Giunta non vuol dare l'impressione di non voler discutere nelle Commissioni o in Consiglio, però va stabilito un metodo, nel senso che ci sono anche variazioni di 100 milioni fra più voci. Sono cose molto tecniche. Alla Giunta costa poco dire al consigliere Marolda, presidente della Commissione, che sono depositate presso il Segretario comunale le variazioni di bilancio, ma questo accade spesso. Bisognerà ragionare bene per vedere se è il caso che una variazione di bilancio da 50 o 100 milioni... A parte che, se l'approva la Giunta è inutile che la veda la Commissione, perché il Consiglio o ratifica o non ratifica. Magari ci sono atti più consistenti, ad esempio una variazione di un miliardo oppure l'assestamento di bilancio che è cospicuo: è chiaro che in quel caso si deve trovare il sistema di farlo presente al consigliere Marolda. Il 28 ci sarà l'assestamento di bilancio che è una cosa più consistente, per quell'occasione individueremo una procedura corretta. Se poi si pensa che ogni variazione debba essere prima approvata dalla Giunta, poi discussa in Commissione, poi portata in Consiglio, credo sia un po' complicato. Per quanto riguarda cose consistenti siamo apertissimi a trovare insieme il sistema di farlo.

LORENZO ROSSI. Mi riferisco in questo caso alla Giunta, ma alla presidenza del Consiglio la quale deve favorire questa attività, portando a conoscenza delle Commissioni temi che vengono decisi in Giunta e di cui il Consiglio viene a sapere solo in Consiglio.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il Presidente del Consiglio non ha competenza di portare a conoscenza dei consiglieri quello che viene discusso in Giunta. Caso mai va studiato un meccanismo.

Rispetto a quanto diceva prima, le stesse variazioni di bilancio approvate dalla Giunta in via d'urgenza vengono notificate ai consiglieri, vengono dati i documenti ai consiglieri, c'è la riunione dei capigruppo, quindi ci sono gli elementi e materiale per capire. Per le cose più

complesse individuiamo tutti gli strumenti che volete.

PRESIDENTE. Vorrei solo far capire che come Presidente del Consiglio non faccio parte dell'Esecutivo, quindi non sono a conoscenza di ciò che là viene discusso. Lo dico, non per esimermi da un mio dovere, ma quando si redige l'ordine del giorno, di tutti i documenti di cui sono a conoscenza faccio opera di trasmissione ai consiglieri. Il mio ruolo non credo che sia tenuto a essere presente in Giunta e a trasmettere tutto ciò che passa in Giunta.

LORENZO ROSSI. Attraverso gli uffici comunali bisognerebbe favorire la debita conoscenza da parte del consigliere e delle Commissioni circa le decisioni che vengono prese e che possono riguardare una singola Commissione. Faccia conto che sia la Commissione stessa che si adoperi per cercare di essere portata a conoscenza di queste variazioni di bilancio. Chiedo anche a lei, come Presidente del Consiglio, di verificare che cosa si possa fare affinché queste variazioni siano portate a conoscenza delle Commissioni. Credo di fare riferimento a lei distinguendo il suo compito, il suo ruolo. E' il Sindaco che potrebbe dire "sono fatti del Consiglio", a mio avviso.

PRESIDENTE. Appena io ho le pratiche, le trasmetto subito ai consiglieri e i tempi sono stretti, sono quelli lì.

LUCIANO STEFANINI. MI permetto di dare un suggerimento, su questo punto. Sono d'accordo sul fatto che sia le decisioni in corso di perfezionamento per quanto riguarda il Consiglio che di comunicazione per quanto riguarda le delibere della Giunta, debbano essere, in quanto atti pubblici, messe a disposizione di tutti i consiglieri e in particolare della Commissione. C'è uno strumento per questa presa di conoscenza: le delibere e addirittura anche le determinazioni dirigenziali, in quanto atti pubblici sono a disposizione, oltre che dei consiglieri, di chiunque abbia voglia di guardarli. E c'è uno strumento, oggi perfezionato su base informatica, che raccoglie tutte le delibere di Giunta, le determinazioni dei dirigenti ecc.

Non sarebbe difficile, secondo me, se nella banca dati che contiene tutte queste delibere si aggiungesse un campo che dicesse "questa cosa è di pertinenza di questa Commissione o del Consiglio". Dopodiché occorre che i presidenti delle Commissioni vadano a vedere o abbiano un report su base mensile o quindicinale, che estragga le delibere corrispondenti. Altrimenti è molto difficile, perché si dovrebbe adottare un regolamento in base al quale, nel momento in cui una variazione di bilancio — ma potrebbe essere la stessa cosa per una qualunque delibera di Giunta — viene presa, automaticamente la si distribuisce a tutti i possibili interessati del Consiglio. Ma questa è una cosa complicata. Per quanto riguarda le variazioni di bilancio è chiara la corrispondenza con la Commissione bilancio, ma per quanto riguarda tante altre delibere potrebbe non essere chiara. La modalità per perfezionare questa comunicazione e l'accesso anche alle decisioni della Giunta e alle determinazioni dirigenziali, occorre vederle, perché non è una questione di volontà, anche tecnicamente è difficile riuscire a fare questo. Per esempio, per accedere alle determinazioni dei dirigenti, anche un assessore può avere delle difficoltà, perché sono tante, a volte non sono messe nei posti giusti ma sono raccolte non necessariamente su base informatica, quindi ci possono essere difficoltà. Così come possono esserci difficoltà da parte dei consiglieri a vedere le delibere di Giunta, ci sono difficoltà da parte dei componenti della Giunta a prendere visione delle determinazioni dei dirigenti.

Tutto questo procedimento è stato esaminato in più di una occasione in Giunta, il Segretario si è incaricato e ha già fatto un buon lavoro per quanto riguarda la raccolta di tutti questi atti e la loro messa a disposizione, ora si tratta di perfezionare. La Commissione competente potrebbe farsi carico, in una seduta, magari chiamando il Segretario, di vedere come perfezionare questa comunicazione. E' una cosa alla quale vale sicuramente la pena dedicare un po' di tempo per vedere cosa è conveniente fare.

PRESIDENTE. Studieremo tempi e modi nel prossimo regolamento.

Ha la parola il consigliere Mechelli.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

LINO MECHELLI. In merito alla conoscenza dei provvedimenti di variazione di bilancio, ritengo che rispetto a una parte delle variazioni di bilancio la Giunta deve operare obbligatoriamente per gestire l'attività amministrativa ordinaria, quindi mi sembra eccessivo convocare la Commissione bilancio per le variazioni di bilancio in generale, comprese quelle già decise dalla Giunta, perché se la Giunta le ha decise c'era uno stato di necessità. Mi pare che alla fine ci sia poco da discutere e da intervenire. Ritengo invece che la Commissione bilancio si debba interessare attivamente in determinate sessioni della vita amministrativa: quando c'è il bilancio di previsione, il bilancio consuntivo, l'assestamento di bilancio: come ha già annunciato il Presidente del Consiglio, una riunione della Commissione bilancio è necessaria e indispensabile. In particolari situazioni sono d'accordo che la Commissione bilancio si interessi, per proposte che si portano alla decisione del Consiglio comunale, altrimenti le variazioni di bilancio decise dalla Giunta sono a disposizione dei consiglieri, perché con puntualità, come capogruppo ricevo le copie delle delibere, quindi siamo a conoscenza delle variazioni di bilancio della Giunta.

LORENZO ROSSI. (*breve intervento non registrato*)

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non è vero, perché sono depositate nei cinque giorni come prevede la legge. La riunione dei capigruppo è stata fatta.

PRESIDENTE. Non credo che l'intervento del consigliere Rossi avesse una nota di polemica. Era solo per dare una maggiore informazione ai consiglieri. Comunque vorrei precisare che ho avuto occasione di incontrarmi con presidenti di altri Consigli e altri consiglieri e vi posso assicurare che il grado di informazione che viene dato a noi come Consiglio e come consiglieri non esiste da nessuna parte. Parlavo questa mattina con il presidente del Consiglio di Urbina, ho parlato con quelli di Pesaro, di Ancona, di San Benedetto e a nessuno vengono consegnati i documenti, dap-

per tutto i documenti vengono depositati 24 ore prima in segreteria. Capisco lo spirito del consigliere Rossi che non voleva essere assolutamente di polemica ma un suggerimento: studiamo insieme di quale strumento ci possiamo dotare per partecipare più attivamente alla discussione. Questo per dire che ci stiamo attivando nel senso di avere sempre maggiori informazioni.

(*Entra il consigliere Fattori:
presenti n. 19*)

Vertenza Galli/Comune di Urbino e Palma — Riconoscimento debito fuori bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Vertenza Galli/Comune di Urbino e Palma — Riconoscimento debito fuori bilancio.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Ricordo al Consiglio che nell'ultima seduta era stata data comunicazione circa l'opportunità che la vicenda che ha già visto il Comune condannato in primo grado al pagamento di complessive lire un miliardo, il ricorso fatto dal Comune di Urbino, la sospensiva parziale che comunque vedeva il Comune condannato in ogni caso e subito al pagamento di un importo di circa 400 milioni, con la possibilità di ricorrere in secondo grado (azione che il Comune aveva già avviato) corrispondentemente al fatto che la controparte aveva ricorso contro il nostro ricorso, quindi vertenza legale non facilissima e che vedeva l'ipotesi, per quanto non immediatissima in tempi temporali, che alla fine di tutto il percorso il Comune potesse essere condannato, in linea con la vertenza di primo grado, ad importi anche superiori (si era parlato che si poteva arrivare ad importi vicini a 1.300-1.400 milioni). Si propose al Consiglio di tentare una transazione con la controparte; transazione non facile, che risolvesse la questione in via definitiva a costi che fossero decisamente inferiori rispetto alle aspettative che quella vertenza ci

stava generando, aspettative anche piuttosto nere, come avevamo già anticipato.

Gli uffici hanno perfezionato, anche tecnicamente, gli atti corrispondenti alla vertenza. Ho una tabellina che faccio girare, che riguarda i costi dei nostri avvocati, spese varie che in questa tabella sono riportate. La valutazione che gli uffici hanno fatto e che, almeno in parte, come assessorato al bilancio abbiamo fatto, è stata che il maggior costo di 94 milioni circa, fosse una cifra abbastanza bassa, comunque supportabile come transazione e chiusura definitiva della vertenza, a fronte di un'ipotesi che, in un ricorso della controparte venisse reintegrato l'importo della prima sentenza, che era di un miliardo o addirittura che in una prosecuzione in appelli in secondo grado od oltre questo importo potesse lievitare in modo molto consistente.

La Giunta ritiene che in questi termini, dal punto di vista economico — per quanto riguarda l'opportunità giuridica ci sono pareri che vedono favorevolmente la transazione, sia dei nostri uffici che dell'avvocato che ci segue in questa vertenza — la transazione sia positiva. Essa porta, rispetto alla sentenza rivisitata, ad un maggior costo di £. 94.185.607 cui vanno aggiunti altri costi che comunque sarebbero a carico del Comune, cioè le spese legali di primo grado specifiche del Comune per 22 milioni, la registrazione della sentenza di 28,8 milioni che la controparte ha richiesto, un onere che in ogni caso il tribunale ci ha addebitato, poi un stima per 33,7 milioni per la vertenza di secondo grado che comunque noi abbiamo dovuto avviare. Oltre ai costi specifici della transazione per 49,2 milioni che si riferiscono sostanzialmente a 30 milioni di onorario a carico del Comune specifici per la transazione, in realtà ridotti, perché questa mattina l'avvocato ha inviato la nota spese con 17 milioni in meno; poi spese di registrazione per 16 milioni e spese di registrazione del contratto per 2,7 milioni.

In totale, questa vicenda, oltre ai 495 milioni specifici della transazione richiede altri 228 milioni, di cui 22+28+33+49 comunque da spendersi in quanto costi.

Di questi importi, 400,2+28,8 sono riconoscibili come debito fuori bilancio. Invece la differenza fra questo importo e la transazione

non è riconoscibile come debito fuori bilancio, così come non sono riconoscibili come debiti fuori bilancio gli altri costi, tranne la registrazione di 28,8 milioni.

In questa tabellina sintetica sono spiegati i diversi costi, sia per quanto riguarda l'operazione complessiva, sia per quanto riguarda la copertura a bilancio. Dovremmo vedere le due cose in modo disgiunto, perché una cosa sono gli oneri riconoscibili come debiti fuori bilancio e qual è il maggior costo indotto specificamente dalla transazione. Ci sono le relazioni tecniche allegate alla delibera e ci sono molti motivi, come avevamo detto anche la volta scorsa, per far sì che un centinaio di milioni di maggior costo per favorire la transazione siano assolutamente accettabili a fronte del rischio alto che, seppure fra 4-5 anni, a conclusione dell'iter del secondo grado, si arrivi ad importi molto alti e che vedano il Comune condannato, a conferma della sentenza di primo grado a pagare la differenza di altri 600 milioni, più le proprie spese legali, più le spese legali che derivano dalla prosecuzione dell'iter. Questa sarebbe una cosa assolutamente indesiderata e io sono convinto che spendere oggi qualcosa in più di quello che siamo obbligati a oggi, per evitare un esborso assai consistente fra 4-5 anni, è un'azione che oltre ad essere possibile dal punto di vista giuridico e legale è anche opportuna dal punto di vista sostanziale e del bilancio.

Una posizione che dica "arriviamo comunque in fondo, se dobbiamo spendere altri 100 milioni per vederci condannati facciamolo pure", ci farebbe correre il rischio che, ripristinando i numeri della sentenza di primo grado ci vedremmo condannati al miliardo della sentenza di primo grado più tutti gli altri costi che nell'iter dei prossimi cinque anni ci troveremo a dover pagare. Quindi la valutazione di merito, anche e soprattutto da un punto di vista finanziario ed economico, sicuramente favorisce la scelta della transazione nei termini che vi ho illustrato.

Questi 94 milioni di maggior costo sono il confine che rende accettabile questa transazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

LUCIA CIAMPI. E' la terza volta che discutiamo in Consiglio di questo problema, quindi molto è stato detto. Naturalmente sostenni che in certi casi bisognava valutare se ricorrere ad una transazione, perché, come abbiamo visto con l'Invim, con il campo sportivo espropriato a Cavallino, con la sentenza Galli, con un'altra sentenza di altri 300 milioni a Canavaccio, non si è mai fatta una transazione e in un anno e mezzo di Consiglio comunale c'è stato un debito fuori bilancio per cause perse di un miliardo e mezzo. Io sostenni che bisognava valutare se era il caso di fare una transazione. In questo caso, da un miliardo c'è una transazione di 629 milioni. Personalmente mi astengo perché la transazione è tarda. Non è che non sia d'accordo, ma è tarda. Però, per non fare passi indietro, mi sono sempre fatta una domanda: chi ha autorizzato Galli a salire in quel benedetto mezzo senza assicurazione? E' questo che mi chiedo. nessuno va a immaginare una tragedia, ma sappiamo che può succedere, quindi mi chiedo: chi ha dato l'autorizzazione, ha pagato? Nei suoi confronti sono stati fatti degli interventi? Perché di fronte ad un'azione fatta con superficialità, la comunità paga adesso 629 milioni. E' una domanda che mi sono sempre fatta, perché mi piacerebbe sapere nome, cognome, posizione e caso mai scoprirò anche che è stato aumentato di grado. Quando si amministra il pubblico, bisognerebbe sapere che il pubblico non è degli altri ma è di tutti.

Proprio in questa occasione, avevo chiesto l'elenco di tutti i contenziosi persi e vinti e quanto erano costati all'Amministrazione. L'ho chiesto nel mese di giugno, siamo a novembre e dopo cinque mesi ho ottenuto quasi niente e ho qui un elenco che considero incompleto, perché, ad esempio, posso anche accettare che il contenzioso Comune/Galli no è ancora stato concluso e quindi manca dall'elenco, ma manca l'Invim, mancano i 360 milioni del terreno di Cavallino e l'altro di cui non ricordo il nome, sempre di 360 milioni e vedo anche delle spese minime. Cosa devo fare per avere un elenco completo? Devo rifare una domanda scritta? Devo specificare tutto?

E' una domanda senza polemica, perché qui non si vuole accusare assolutamente nessuno, né si vanno ad immaginare streghe, ma

soltanto per essere consapevoli dei soldi del Comune che si spendono.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Certo non si può definire un'azione positiva, perché il Comune è chiamato a rispondere a un'ingiunzione e al pagamento di un debito, però direi di riconoscere alla Giunta, agli uffici il merito di aver portato avanti la trattativa per ricondurre le pretese della parte in una somma ragionevole, secondo anche l'indirizzo che il Consiglio comunale aveva espresso circa due mesi fa. E' chiaro che l'intervento della famiglia del Palma riguarda una cifra non alta e quindi non equa di fronte all'esborso che deve affrontare il Comune, però leggendo la delibera della Giunta mi sembra che vi siano importanti notizie per dire che bisogna dare atto dell'orgoglio della famiglia che ha detto "partecipiamo ma nei limiti del possibile", sapendo che si trova in situazione di difficoltà.

Non aggiungo altro perché do un giudizio positivo sulla transazione, sul risultato, ma è un monito all'Amministrazione comunale e un invito: prevenzione. La circonvallazione dell'ospedale si sta rendendo pericolosissima. Non voglio fare previsioni di chissà quale tipo, però è ora di intervenire, perché oltre 15 incidenti sono un segnale preciso di necessità di intervento. Quindi, assessore, prenda atto di questa sollecitazione, perché credo sia indispensabile un intervento rapidissimo, immediato, poiché lì c'è una responsabilità dell'Amministrazione in tutti i sensi, non escluso anche quella morale per ciò che potrebbe capitare a giovani e meno giovani.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono d'accordo che questa vertenza si chiuda e che dopo vent'anni questa famiglia abbia il risarcimento. Vorrei far rilevare al consigliere Mechelli che non solo la circonvallazione, ma anche la strada fino a Gadana ha gli stessi problemi della

circonvallazione, perché molte auto vanno fuori strada.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei cortesemente chiedere all'assessore Stefanini perché questa sera riconosciamo come debito fuori bilancio solo i 429 milioni, se nella delibera del 28.9.2000 si era detto che di fronte a una relazione degli uffici che ci invitavano a tener conto dei lavori in via Posta Vecchia e della vertenza Galli, il Comune deliberava di accantonare 650 milioni per la vertenza Galli, 20 milioni per i lavori di via Posta Vecchia, dicendo altresì che si doveva provvedere al riconoscimento fuori bilancio per la somma di via Posta Vecchia subito dopo e di non procedere allo stesso modo per la vertenza, perché quell'operazione avrebbe indebolito la transazione. Visto che quella volta avevamo accantonato, in totale, 670 milioni, in "Oneri straordinari gestione corrente", perché questa sera solo i 429? C'è qualche conto che non mi torna. Di quei 650 noi ne riconosciamo soltanto 429, ma gli altri quando abbiamo detto dove li troviamo? Quella volta abbiamo accantonato, questa sera riconosciamo un debito fuori bilancio: la differenza?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Noi abbiamo accantonato non come debito fuori bilancio ma come utilizzo dell'avanzo di amministrazione 650 milioni in via precauzionale. Dicevo prima che questa vertenza, alla fine ci costa 628 milioni, di cui alcune cifre erano stimate, meno 17 milioni che sono la differenza della parcella dell'avvocato, quindi 611 milioni circa. La riconoscibilità in quanto debito fuori bilancio, è diversa dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Rispetto ai 650 milioni che avevamo previsto allora, non eravamo certi in termini di cifre; allora non eravamo certi neanche che la transazione andasse a buon fine. Quindi, una cosa è il riconoscimento del debito fuori bilancio. Per i debiti fuori bilancio c'è una legisla-

zione molto precisa e noi possiamo riconoscere come debito fuori bilancio la cifra di 400 milioni più i 28,8 che derivano specificamente dalla sentenza e dall'atto che la controparte ha fatto di registrazione della sentenza medesima. Cioè, 400,8 milioni ci derivano specificamente dalla sentenza, 28,8 milioni sono un atto consequenziale che noi dobbiamo in ogni caso pagare perché la controparte ha voluto la registrazione della sentenza, con onere a carico nostro. Questo è riconoscibile come debito fuori bilancio.

Poi, in quanto utilizzo dell'avanzo di amministrazione, siccome anche il resto è un tantum, noi possiamo utilizzare il resto come quota-parte che avevamo comunque già accantonato, per chiudere gli altri costi della vertenza. Avevamo accantonato 650, in realtà il costo è 610. Vuol dire che nel perfezionamento di questa pratica, 40 milioni restano disponibili nell'avanzo di amministrazione. In questo senso la transazione in quanto tale ha portato ad una cifra, ma di là noi avevamo accantonato un importo che significava la chiusura di tutta la vertenza complessivamente. Nella relazione era scritta questa cosa. Non avevamo detto "tanto è per", proprio per evitare di dire già prima qual era la cifra di riferimento alla quale in qualche modo eravamo disponibili come transazione, perché questo diventava un elemento di rapporto con la controparte, però alla fine, entro quei termini sostanzialmente siamo rimasti, quindi il costo complessivo della vertenza, fra sentenza e costi indotti, è quello che abbiamo detto. Comunque, noi accantoniamo qui 628 milioni, anche perché questa mattina è arrivata la nota dell'avvocato e non siamo stati in grado, tecnicamente, di cambiare ulteriormente queste cifre. Ripeto, ci sono due cifre che sono stimate, che sono £. 33.760.000 per le spese di secondo grado e £. 49.253.000 come stima per i costi tecnici della transazione. Fra uno o due mesi, quando tutto sarà sigillato e perfezionato, avremo la cifra esatta alla lira, oggi non siamo neanche in grado di dire "ci costerà tot", perché alcuni atti dobbiamo ancora perfezionarli, quindi non siamo in grado di dire alla lira quale sarà il costo.

Mi diceva il Segretario, che sul piano tecnico questa sera noi deliberiamo il ricono-

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

scimento del debito fuori bilancio e l'utilizzo della quota parte di quell'accantonamento che avevamo fatto per gli altri costi.

Per le altre cose, i commenti sono stati fatti dai consiglieri prima, io non ho cose specifiche cui rispondere, nel senso che l'opportunità della transazione era evidente. E' vero che anche i consiglieri di minoranza si erano dichiarati assolutamente concordi su queste valutazioni. Io stesso personalmente la volta scorsa ebbi un commento molto pesante nei confronti della macchina comunale, se volete, perché ritengo che un atteggiamento strettamente burocratico alla fine, se è anche vero che para gli uffici rispetto a elementi di valutazione di una transazione, non paga. Se gli uffici non vogliono fare nessuna valutazione e aspettano sempre la conclusione delle sentenze, magari seguendo le sentenze come capita, ci ritroviamo ad avere oneri altissimi. Quindi una cultura in termini anche di previdenza amministrativa, secondo me manca, non nel nostro Comune ma in tutta Italia: questa è una esasperazione del burocratismo che magari non va a vedere la sostanza delle cose. Non escludo che 15 anni fa una vicenda di questo genere si sarebbe potuta concludere con 150 milioni, magari. Su queste opportunità sono perfettamente concorde, anzi spero che, essendo questo uno dei primi casi che si sono verificati nel Comune di Urbino, faccia riflettere positivamente verso queste opportunità o valutazioni di opportunità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Noi dovremmo sapere cosa rispondere, non perché possa venir fuori una responsabilità diretta. Ritengo che la domanda della signora Ciampi sia assolutamente opportuna e dovuta: comunque ci sarà un responsabile, qualcuno che ha dato assenso oppure il dipendente potrebbe anche aver fatto di testa sua, ma colgo l'occasione per dire che spesso succedono incidenti molto gravi e si verificano problemi rispetto a lavori eseguiti male e i responsabili non sono mai perseguiti. Una persona che si prende l'onere di essere dirigente di un settore, di essere responsabile, deve poi sapere che ci sono delle responsabilità. Magari percepiscono stipendi in base al

ruolo che hanno e spesso non rispondono personalmente in nessun modo. Questa è una cosa grave e quanto meno è legittimo chiedere chi era il responsabile del personale in quel momento. Penso che questo sia facile da riscontrare, perché ci saranno i documenti. Dire che non si sa chi è una cosa che non condivido.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non avevo sentito bene la questione posta dalla signora Ciampi. La risposta è semplice: nel mezzo ci si poteva salire ed evidentemente il Galli è stato autorizzato a salire nel mezzo perché era una cosa normale. L'assicurazione non c'era perché a quel tempo non erano obbligatorie le assicurazioni per i trasportati. Non credo sia configurabile una responsabilità da parte di qualcuno.

LUCIA CIAMPI. ...di qualsiasi città autorizzava uno spazzino a salire in un altro mezzo, poteva succedere l'incidente e già si preparava a pagarne i danni?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La cosa dimostra che è così. La posizione dell'assicurazione è stata stralciata in quanto non copriva i danni a terzi.

LUCIA CIAMPI. Ma non era possibile accendere un altro tipo di assicurazione?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Evidentemente no.

LUCIA CIAMPI. Non voglio essere polemica ma a quel tempo, quando io andavo in macchina e davo un passaggio a qualche mia collega e non c'era quel tipo di assicurazione, mi assumevo la responsabilità e sapevo già che avrei pagato i danni qualora fosse successo qualcosa. Li pagavo di tasca mia, ma un'Amministrazione non paga di tasca propria, quindi si manda con un altro mezzo. Speriamo che serva a non fare errori in futuro, ma si è agito con superficialità.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non le so

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

dire, perché bisognerebbe vedere quali forme assicurative erano possibili allora.

Per quanto ci riguarda, nel mezzo si poteva essere trasportati, l'assicurazione non era obbligatoria e la persona che è deceduta non era coperta dall'assicurazione. C'è negligenza? Andando a vedere possiamo scoprire che era possibile fare un'assicurazione comunque, anche se non era obbligatoria, che coprisse i trasportati. Se fosse stato così ci potrebbe anche essere stata una negligenza, ma bisognava che l'Amministrazione, allora, pensasse a questa eventualità. Se fosse stata possibile una cosa del genere, magari un minimo di negligenza c'è stata, perché l'Amministrazione poteva prevedere quello che sarebbe potuto accadere. Però sappiamo che la questione dell'assicurazione è in evoluzione in mille modi, quindi non le so dire, oggi, se allora poteva farsi un ragionamento del genere e ci fossero gli strumenti per fare questo tipo di operazione. Certo, ritengo che comunque non è configurabile una responsabilità. Però, le assicurazioni sono cambiate in mille modi, oggi coprono mille cose che prima non coprivano e magari a quel tempo non sono venute in mente tutte le questioni che ci potevano essere. Però, in parte sono d'accordo con lei. Credo che questo debba servire ad insegnamento per il futuro e a stare molto più attenti anche in relazione a queste cose, tanto è vero che tempo fa abbiamo dato un incarico per verificare la copertura assicurativa del Comune che spero vada avanti, proprio per essere attenti a quanto lei diceva.

LORENZO ROSSI. Chiedo al Sindaco di informarsi e, se possibile, nella prossima seduta del Consiglio, portare i consiglieri a conoscenza di queste verifiche.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. D'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Munari.

MARCO MUNARI. ...quindi sarebbe bene assicurare il conducente del mezzo, perché non è obbligatorio, ma se durante l'attività lavorativa dovesse avere un incidente e il Comune

non avesse questo tipo di assicurazione, ci troveremmo nella stessa situazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Va bene, faremo la verifica come ha chiesto il consigliere Rossi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

(Escono i consiglieri Balducci e Mechelli: presenti n. 17)

Approvazione convenzione per vendita terreno P.I.P. mediante contratto di leasing finanziario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione convenzione per vendita terreno P.I.P. mediante contratto di leasing finanziario.

Dalla proposta di delibera bisogna togliere la parola "Canavaccio" come era stato già annunciato alla Conferenza dei capigruppo, perché riguarda la convenzione di tutti i Pip del Comune di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. La proposta di delibera che viene avanzata riguarda la possibilità di poter effettuare l'acquisto di lotti di terreno all'interno di aree edificabili, quindi poter fare assegnazioni da parte dell'Amministrazione comunale di questi lotti di terreno anche attraverso la forma del leasing immobiliare. Fino ad oggi ciò non è mai stato in realtà fatto, perché normalmente la vendita dei lotti viene fatta direttamente alle ditte che fanno richiesta del terreno stesso.

Noi abbiamo delle richieste anche in questa direzione. Ovviamente c'è una sempre maggiore evoluzione anche in questo settore, questa forma di acquisto diventa sempre più frequente, quindi si tratta di predisporre uno sche-

ma di convenzione che in qualche modo consenta questo tipo di operazione con tutte le garanzie che l'Amministrazione deve avere per l'operazione stessa.

In sintesi, lo schema di convenzione — se i consiglieri avranno delle richieste specifiche potremo entrare più nel dettaglio — prevede la possibilità di acquisire questi terreni anche attraverso società di leasing, la società di leasing assume le responsabilità che normalmente assume la ditta che acquista direttamente il terreno e questa responsabilità viene assunta contestualmente anche dalla ditta che va a insediarsi. Il succo della questione è questo: lo schema di convenzione è articolato in maniera tale da poter permettere questo tipo di operazione, ma anche poter garantire comunque l'Amministrazione sulle finalità che queste assegnazioni devono avere, quindi con tutte le garanzie che esse richiedono.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Anzitutto, dal Polo tanti complimenti alla Giunta per le intenzioni. Diceva giustamente l'assessore Guidi che il mercato percorre adesso anche strade alternative, c'è l'esigenza di rispondere a istanze nuove, quindi questa può essere un'ottima strada per facilitare le cose a molti. I complimenti però siamo anche pronti a ritirarli se non ci verranno debitamente spiegate certe cose, perché alle intenzioni devono corrispondere i fatti.

La prima domanda è scolastica. Non ho ben capito perché si parla, a volte di società di leasing immobiliare e altre volte di società di leasing finanziario. Molto probabilmente sono due formule alternative.

La Presidente del Consiglio ci ricordava che dal corpo di delibera e dallo schema di convenzione va tolta la parola "Canavaccio" e questo già si deduceva dal dispositivo, però vorrei far notare che forse non è solo la parola "Canavaccio" a dover essere espunta dalla convenzione, perché a pag. 3 c'è sì la parola "Canavaccio", ma circa a metà ci sono più righe tutte riferite ad atti consiliari che penso siano specifici del Pip di Canavaccio, quindi anche quelle parti dovrebbero essere sottratte dallo

schema di convenzione, se poi questa convenzione deve valere veramente per tutti.

La parte che interessa maggiormente è la seguente. Posto che lo scopo è quello di facilitare qualche procedura e quindi venire incontro al privato in questi casi, consentendo anche un leasing per l'acquisto di questi terreni, all'art. 3, pag. 4 si dice "i lavori di costruzione di detto opificio dovranno avere inizio entro 12 mesi dalla data di stipula della presente convenzione e dovranno inoltre essere completamente ultimati entro mesi 36 dalla data di stipula". In teoria noi saremmo anche d'accordo, ma ci sembra che sia stata dimenticata una cosa importante: i 12 e i 36 mesi, se li facciamo partire dalla data della stipula della convenzione, potrebbero alla fin fine non essere più 12 e non essere più 36, perché in effetti il privato è messo nelle condizioni di costruire solo con il rilascio della concessione edilizia. Questa è un'obiezione supportata dal fatto che quando il Consiglio comunale si era pronunciato più o meno allo stesso modo per cedere in proprietà alla società Bartolucci e Fiorani quel pezzo di terra, dalla convenzione al rilascio della concessione edilizia passano due mesi e si parlava di un costo complessivo di 113 milioni. Ora è almeno ipotizzabile, penso ragionevolmente, che nei casi in cui si abbia a che fare con costi complessivi molto superiori — e in particolare per quanto riguarda il Pip di Canavaccio questa ipotesi è più che probabile che si verifichi — saremmo di fronte anche a progetti molto più complessi, la Commissione edilizia potrebbe avere bisogno anche di più tempo, ecco che i 12 mesi potrebbero diventare 6, i 36 potrebbero diventare 28.

Il Polo ha anche una proposta di integrare la convenzione, da una parte stabilendo un termine per chiedere la concessione edilizia, perché se si facesse decorrere il termine per l'inizio dei lavori e per la costruzione potremmo anche assumerci il rischio che il privato non chieda poi la concessione edilizia, quindi a questo punto ci troveremmo nelle peste noi. Per evitare anche questo rischio, occorrerebbe stabilire un termine da rispettare per il privato per chiedere la concessione edilizia e contare i 12 mesi e i 36 mesi rispettivamente per l'inizio e per la fine dei lavori, a partire dalla data del

rilascio della concessione edilizia. Ci tutelaremmo meglio noi e avremmo una convenzione forse più conforme allo scopo che ci siamo prefigurati.

Sempre all'art. 3, si dice "Ogni deroga a quanto previsto dal presente articolo potrà essere concessa dal Consiglio comunale con provvedimento motivato qualora ricorrano motivi di forza maggiore debitamente documentati..." ecc.

Il Polo chiede di chiarire cosa si intende per "motivi di forza maggiore".

MASSIMO GUIDI. Scusi, la posso interrompere? Le cose di cui lei sta parlando, in realtà sono già presenti anche nelle convenzioni che vengono fatte non attraverso leasing. Nelle parti alle quali lei fa riferimento sono esattamente riportate le stesse condizioni che esistono nelle convenzioni tipo attualmente in vigore, quelle dove non è previsto il leasing. Quindi sono state riportate esattamente le stesse condizioni previste nello schema già esistente. Le volevo solo precisare questo, per far capire che le condizioni che lei sta elencando non sono condizioni specifiche per questo tipo di convenzione, ma sono le condizioni che esistono già. Se mai si tratterebbe di cambiare tutto anche nell'altro caso, altrimenti avremmo una disparità di trattamento: nella convenzione fatta con il leasing e nella convenzione fatta senza leasing. Perché ci dovrebbe essere un vantaggio o meno nell'un caso o nell'altro? La logica è quella di cercare di mettere tutti nelle stesse condizioni per quanto riguarda questi aspetti. Le volevo precisare soltanto questo.

GABRIELE FATTORI. La ringrazio della precisazione. A questo punto verrebbe da dire "meglio ancora", perché è un'obiezione estendibile alle altre convenzioni. Non faccio l'informato a tutti i costi, non lo sapevo, quindi mi chiarisce ancora meglio le cose, a questo punto.

A noi interessa sapere se lei pensa che questa obiezione mossa a questa convenzione, ma adesso anche a tutte le altre, la trova ragionevole e se la nostra soluzione è in qualche modo accoglibile o per lo meno considerabile da parte vostra.

Dicevo che all'art. 3 si dice: "Ogni deroga a quanto previsto nel presente articolo potrà essere concessa dal Consiglio comunale con provvedimento motivato qualora ricorrano motivi di forza maggiore". La "forza maggiore" è una formula stereotipa di tutta la giurisprudenza, quindi l'avrete riportata così com'è anche in questa convenzione, però è un concetto che può essere esteso alle conseguenze più ampie oppure ridotto alle conseguenze solo necessarie. A questo punto potrebbe essere abbastanza restrittiva. Chiedo, se non altro, che questi motivi di forza maggiore: primo, non siano tassativamente elencati in 4-5 punti che di solito fanno riferimento all'alluvione, al terremoto, a fatti del tutto eccezionali che a questo punto non tutelerebbero affatto il privato; se non è così, che venga garantita al Consiglio una valutazione volta per volta di questa forza maggiore, necessità e urgenza, chiamiamola come vogliamo.

Interessa al Polo esprimere più di una diffidenza a proposito dell'art. 5 della convenzione. L'art. 5 elenca una serie di penali che secondo me contraddicono di fatto lo spirito di tutta la convenzione. Secondo noi, piuttosto che venire incontro al privato, a questo punto addirittura lo si mette nei pasticci, prima offrendogli una possibilità di veloce percorso per arrivare a quel che vuol fare, quindi inducendolo a intraprendere questa strada, poi, con tutte queste penali potremmo anche metterlo nei pasticci.

Io ho ipotizzato, ad esempio, l'acquisto di una superficie comprensiva di oneri di urbanizzazione per un costo di un miliardo. Il privato che si rivolge alla banca dovrà anche avvertirla che potrebbe esserci un 25% da pagare nel caso in cui non fosse rispettato il termine per l'inizio dei lavori. Il 25% è tanto. A questo punto la banca potrebbe a priori tutelarsi nei confronti del privato, chiedendo prima delle rate, anzitutto una specie di polizza fidejussoria, imponendogli, ad esempio, una tutela di 400 milioni per eventuali penali cui potrebbe andare incontro nel caso in cui il privato non rispettasse esattamente tutti i tempi. Ci sono davvero troppe penali perché si vada nel senso di una liberalizzazione o di una facilitazione. Io ne ho contate almeno sei; se si considera anche l'art.

7 — "Il bene oggetto del presente atto viene trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova" — a questo punto i problemi per il privato potrebbero diventare parecchi, perché acquista un terreno dove c'è una servitù con diritto di usufrutto, molto probabilmente intendendo sfruttarlo tutto e completamente, dovrà anche recarsi dal titolare del diritto di servitù o di usufrutto e pagarglielo per godere completamente della disponibilità del terreno che ha appena acquistato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. La prima domanda dipende da una mia negligenza, perché non ho letto per intero la convenzione: chiedo se ci sono altri Comuni che hanno delle convenzioni-tipo. Mi suona un po' strana questa cosa della vendita a una società di leasing. A parte il fatto che non si dovrebbe parlare di vendita in quanto il terreno viene ceduto per un determinato periodo. Oppure sbaglio? No? Allora, è una mia notizia sbagliata, quindi le ditte assegnatarie devono avere certi requisiti per l'assegnazione. La società di leasing, nel momento in cui acquisisce il terreno, se riscontrasse una insolvenza da parte della ditta che si propone...? E' previsto che ci sia una graduatoria? Perché la società di leasing non può cederla a chicchessia.

MASSIMO GUIDI. E' previsto. Forse non l'ha visto. Il Comune ha addirittura la prelazione.

MAURIZIO GAMBINI. Infatti ho premesso che non ho letto attentamente la convenzione. Bene. Chiedo se ci sono convenzioni-tipo e se sono state esaminate da altri enti. Io sono per la massima liberalizzazione, però il rapporto di leasing mi sembra un po' forzato in questi casi, in aree destinate a certi tipi d'impresa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto, partendo anche dalle ultime osservazioni che faceva il consigliere Gambini, credo che ci sia stata

attenzione nel predisporre questo schema di convenzione, un'attenzione abbastanza precisa. Ovviamente, come in tutte le cose, soprattutto le cose più nuove, è evidente che ci si muove spesso senza avere tutti i riferimenti possibili immaginabili, però è stato fatto un lavoro di grande attenzione e quindi sono stati valutati tutti i vari aspetti.

Detto questo, è evidente che l'intendimento che l'Amministrazione ha quando va ad assegnare delle aree in zone artigianali, industriali, è quello di raggiungere fundamentalmente due obiettivi: fare in modo di poter assegnare l'area alle ditte che ne fanno richiesta e che hanno i requisiti per farne richiesta perché devono svolgere un'attività e ci sono tutta una serie di clausole previste; la rapidità con la quale queste operazioni vengono effettuate. E' quindi nostro interesse, da un lato dare una risposta alle imprese che chiedono questi terreni, anche in termini di tempo. Quindi, l'Amministrazione vuole anche garantirsi che poi l'area assegnata effettivamente venga utilizzata e quindi l'insediamento venga realizzato. E' un intervento pubblico che tende a favorire l'insediamento di queste attività. Se si fosse in un'area di libero mercato l'Amministrazione non avrebbe di questi problemi, nel senso che è il privato che possiede l'area, si mette d'accordo con le eventuali imprese e operatori che chiedono l'area, è un rapporto di mercato puro e semplice, quindi l'Amministrazione non entra in questo rapporto se non sotto il profilo delle normative urbanistiche, dell'approvazione dei progetti, ma non in questa fase.

Nel caso invece di aree Pip, l'Amministrazione interviene direttamente, perché è lei che attiva la procedura di esproprio e di assegnazione dell'area alle ditte che ne fanno richiesta. Quindi c'è un impegno pubblico per favorire gli insediamenti. E' evidente che in questo caso l'Amministrazione deve avere tutte le garanzie possibili affinché l'assegnazione non diventi un fatto puramente speculativo, perché se non ci fossero delle garanzie la ditta assegnataria potrebbe tenersi lì l'area per anni senza realizzare nulla. E' chiaro che questo è in contrasto con gli intendimenti dell'Amministrazione che ha espropriato l'area per permettere l'insediamento a delle imprese. Questo per far capire in quale ambito stiamo operando.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Il consigliere Fattori faceva delle osservazioni su alcune questioni specifiche, l'art. 3 in particolare. Si diceva: "l'inizio dei lavori entro 12 mesi dalla stipula della convenzione forse sono pochi o comunque potrebbero non essere un elemento determinante, si potrebbe anche prevedere una temporizzazione legata alla presentazione della concessione edilizia".

GABRIELE FATTORI. Ho detto che potrebbero non essere dodici se decorrono dalla data della convenzione piuttosto che dal rilascio della concessione edilizia.

MASSIMO GUIDI. I dodici mesi decorrono dalla stipula della convenzione, si deve dare inizio ai lavori entro dodici mesi. Dodici mesi, se veramente l'impresa ha interesse a insediarsi, sono un tempo più che sufficiente per poter dare l'inizio dei lavori. D'altra parte, i 36 mesi sono anche legati alla durata che ha una concessione edilizia. Credo che sia bene mantenere comunque questi tempi, perché spingono ad accelerare, quindi a far sì che le imprese cerchino rapidamente di insediarsi. D'altra parte, nel momento in cui l'impresa sottoscrive la convenzione, è evidente che a quel punto è una decisione già forte, perché c'è anche un passaggio precedente a quello della stipula, che è l'assegnazione dell'area. Come funziona il meccanismo? Le ditte chiedono l'assegnazione all'interno di quell'area, nel caso specifico parliamo di Canavaccio. Varie ditte fanno richiesta, la richiesta viene presa in considerazione, si guarda se c'è ancora disponibilità, come può essere collocata nel piano di quell'area, poi si viene in Consiglio e si fa la proposta di assegnazione, quindi il Consiglio delibera l'assegnazione del lotto. Il passaggio successivo è quello della stipula dell'atto tra l'Amministrazione comunale e la ditta, quindi se veramente c'è interesse da parte dell'azienda nel momento in cui stipula la convenzione e fa l'atto, significa che c'è una decisione presa ormai forte, altrimenti anche dopo l'assegnazione questo Consiglio ha avuto modo di revocare l'assegnazione, perché le ditte dopo l'assegnazione del lotto non hanno proceduto alla stipula dell'atto, quindi ci hanno ripensato per vari motivi: perché il lotto non era più suffi-

ciente, perché i loro obiettivi erano cambiati, quindi ci sono dei tempi già prima della stipula dell'atto. Quando si arriva alla stipula vuol dire che c'è ormai una decisione assunta. Quindi, i tempi qui indicati direi che debbano rimanere.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, sempre dell'art. 3 al quale lei faceva riferimento, cioè "quali sono i motivi di forza maggiore", i motivi di forza maggiore non sono quelli che lei ha elencato che sono addirittura clamorosi, ma possono anche esservi altri motivi. Ad esempio, l'azienda non ha più la disponibilità a fare l'intervento, si trova in una situazione di difficoltà economica: ovviamente sono cose che vanno documentate, comunque la scelta di proroga è sempre un atto che viene assunto dal Consiglio, quindi è sempre e comunque il Consiglio che, sulla base della documentazione che la ditta produce per questa richiesta di proroga, decide se quelle motivazioni sono sufficienti da consentire una proroga dei tempi. Se ci fosse uno standard automatico, probabilmente non ci sarebbe nemmeno bisogno del Consiglio, potrebbe essere fatto d'ufficio. Rimane comunque una discrezionalità che è lasciata al Consiglio, a cui spetta comunque la decisione. Anche in questo c'è una tutela, pertanto.

Spero di aver risposto ai punti che lei aveva toccato.

GABRIELE FATTORI. I dodici mesi per l'inizio lavori e i 36 mesi per finirli, sono per il privato o per altre persone? Sono per il privato, quindi è un termine per dire "in dodici mesi ti devi sbrigare a cominciare e ti devi muovere in 36 per finire". Se quei 12 mesi non sono più dodici perché il rilascio della concessione edilizia ne prende due o quattro e quindi finiscono per essere dieci o otto, a questo punto la convenzione si contraddice. Se vogliamo garantire dodici mesi al privato bisognerà cambiarla; se quei 12 mesi sono un po' per la Commissione edilizia e un po' per il privato, allora potremmo anche avere opinioni divergenti, ma la vostra sarebbe comunque ragionevole. Ma se pure voi quei 12 mesi volete darli al privato, che siano 12.

MASSIMO GUIDI. Dodici mesi sono considerati un ambito di tempo ragionevole per

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

poter ottenere l'approvazione di un progetto e per poter dare inizio ai lavori. Vorrei ricordare che dare inizio ai lavori significa semplicemente fare le opere di sbancamento, ove necessario — ma quando si opera in pianura è anche molto facile — e predisporre le fondamenta dell'edificio. Questo già è sufficiente per ritenere iniziati i lavori, quindi inizio dei lavori significa questo. Ripeto, nei 12 mesi c'è spazio per ottenere la concessione edilizia e per dare inizio ai lavori. Poi è evidente che potrebbero anche crearsi situazioni particolari che potrei anche ipotizzare, nel qual caso, se ci sono ragioni particolari che non hanno consentito di iniziare i lavori entro i 12 mesi prestabiliti sono situazioni oggettive, che non dipendono dalla volontà dell'operatore, quindi si possono ottenere delle dilazioni di questi tempi. Ripeto, dall'esperienza che noi abbiamo, i dodici mesi sono normalmente dei tempi più che sufficienti per iniziare i lavori dalla stipula della convenzione.

GABRIELE FATTORI. Non stiamo dicendo che i dodici mesi non sono sufficienti. Se voi foste venuti qui a dirci che erano sufficienti sei mesi avremmo potuto discuterne, ma se ci stava bene avremmo comunque fatto lo stesso tipo d'osservazione: "sei mesi sono sufficienti?". Però che siano sei. Il privato, di fatto è messo nelle condizioni di sbancare — perché è questo che basta per l'inizio lavori — solo dopo la concessione edilizia. Se la concessione edilizia mangia mesi, come in alcuni casi succede — la delibera che ho portato ad esempio ne è una prova — quei sei mesi non sarebbero più sei. In questo caso, i dodici mesi non sarebbero più dodici.

MASSIMO GUIDI. Ammettendo anche che per il rilascio della concessione siano necessari sei mesi, una volta che uno ha la concessione, a parte il fatto che deve essere ritirata entro 60 giorni altrimenti decade, credo che ci sia tutto il tempo per dare inizio ai lavori. Quanto ci si vuol impiegare per dare inizio ai lavori, quattro mesi? Cinque mesi? Non lo so, ma uno si organizza.

L'esperienza ci dimostra che le cose funzionano. Adesso ci può essere l'eccezione, ma l'eccezione conferma la regola.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In ordine a questa discussione, facciamo una cosa diversa dalle altre convenzioni o no? Non si può sicuramente cambiare le regole rispetto ad altri soggetti. Quello che non ho capito riguarda la legittimità di assegnare a una società di leasing. E' stato verificato? Da quello che mi ha fatto capire mi sembra che non ci sono altri riferimenti o ce ne sono pochi. Comunque, siamo nella legittimità di poter assegnare? Bene.

PRESIDENTE. Dalla delibera togliamo tutti i riferimenti a Canavaccio, non solo le parole ma anche le delibere che a Canavaccio si riferiscono. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non è opportuno procedere prima a rivedere la delibera?

PRESIDENTE. L'abbiamo già fatto. Togliamo tutti i riferimenti a Canavaccio. A pag. 1, a parte il titolo viene tolto: "premessi che il Comune di Urbino..." ecc. Viene tolta la deliberazione e si lasciano i puntini. Poi viene tolto nuovamente "Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 232 del 18.10.1980". Tutti i riferimenti delle delibere vanno tolti, come va tolta la parte ove si dice "che parte delle aree destinate da detto piano particolareggiato alla realizzazione degli edifici...". Se volete possiamo fare una fotocopia, perché il dott. Brunori che si occupa dei contratti ha già corretto la bozza. Possiamo votarla e poi consegnarla corretta.

ELISABETTA FOSCHI. Secondo noi sarebbe opportuno riportarla, ma visto che il Consiglio è sovrano...

PRESIDENTE. Il dott. Brunori ha già proceduto alle correzioni.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

*(Entra il consigliere Balducci:
presenti n. 18)*

Adozione piano attuativo in località Castelboccione

PRESIDENTE. l'ordine del giorno reca, al punto 7: Adozione piano attuativo in località Castelboccione.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Per cercare di accelerare lo svolgimento del Consiglio, fornirò soltanto alcuni elementi. So che nella riunione dei capigruppo era presente l'ing. Giovannini che ha spiegato anche questa pratica, quindi spero che non ci siano grossi problemi sul piano tecnico o della comprensione di quanto viene proposto. In ogni caso risponderò, anche qui, ad eventuali domande.

Si tratta della adozione di un piano attuativo. Il piano attuativo si riferisce ad un nucleo rurale. La superficie che è possibile realizzare è di 1.700 metri quadri, di cui il 30% per servizi comuni.

La destinazione per quanto riguarda questo intervento è di tipo turistico-ricettivo, cioè si intende con questa previsione riattivare un'attività turistico-ricettiva in quel nucleo.

Il nucleo è composto da una serie di manufatti, in particolare ci sono dei vecchi edifici rurali, in gran parte sono diroccati, poi esistono una serie di manufatti molto più recenti realizzati per esercitare delle attività ricreative — c'era un bar, c'è stata una piscina — che poi sono state abbandonate. Quindi, anche tutte queste ulteriori strutture in tempi recenti si trovano oggi in un forte stato di degrado. L'intervento quindi si propone di recuperare da un lato gli edifici di maggior pregio, cioè i vecchi edifici rurali e qui l'intervento prevede proprio il recupero mediante l'utilizzo di tutti i materiali tipici di quella edificazione; prevede poi la riqualificazione di tutta l'area con l'eliminazione anche di una serie di manufatti o comunque di opere che sono state realizzate in tempi recenti, quindi si presenta come un intervento anche a forte riqualificazione ambientale. Noi riteniamo che questo intervento vada proprio

nella direzione, da un lato del recupero di alcuni manufatti di un certo valore, dall'altro di una riqualificazione complessiva di quell'area e al possibile rilancio di un'attività turistico-ricettiva in quella zona. Ovviamente tutto questo è conforme alle previsioni del piano regolatore.

Mi fermerei qui, riservandomi eventualmente ulteriori chiarimenti se ci sono domande. Sono a disposizione anche gli elaborati che si possono mostrare e spiegare nel dettaglio le cose che vengono proposte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Sicuramente la realizzazione di questa struttura è positiva, sia per il riscontro economico che può portare sia perché, trovandosi in una posizione abbastanza dominante, permette ai turisti di ammirare il paesaggio. Giova di più ristrutturare edifici di questo genere che vederli tra i rovi, su questo non ci sono dubbi.

Nel momento in cui la struttura sarà realizzata e sarà operativa richiamerà parecchia gente. In considerazione anche dell'insediamento abitativo che verrà effettuato più a valle, sarà il caso di prendere in considerazione l'ampliamento della strada. Adesso è prematuro, però quando il tutto lavorerà, la strada che porta da Trasanni alla Biscarica penso dovrà essere ampliata. Ancora è presto, però questo aspetto è stato preso in considerazione e comunque verrà discusso?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Anch'io voglio mettere in evidenza il concetto del recupero. Il concetto del recupero va benissimo, però vedo qui, per esempio, la realizzazione di bungalow. Ne ho parlato con Vidi anche privatamente e sono sicuro che la Commissione urbanistica avrà studiato ogni genere di affidabilità dell'insediamento. Sapete tutti quali situazioni si creano attualmente, soprattutto nella valle di Trasanni. Chi ricorda il 1994, per esempio, può avere l'idea di che cosa può succedere in una zona come quella quando l'acqua scende sul

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

serio, sul modello di quello che sta avvenendo in Liguria e in Piemonte. Bisogna quindi fare molta attenzione da questo punto di vista, pertanto riqualificazione sì, ma non insediamenti e utilizzazione, quindi appesantimento del terreno.

Essendo docente di lettere non conosco in maniera approfondita l'urbanistica, tuttavia credo che occorra avere molta attenzione per l'ambiente.

L'altra cosa riguarda la strada, come ricordato dalla collega Bravi. Non ricordo bene con precisione, quindi non riesco a identificare il luogo dov'è la Bisarca, questo nucleo che si deve ristrutturare, però mi pare che siamo nella zona di Castelboccione, con il cimitero dalla parte di sopra e la strada che prosegue oltre Castelboccione, più avanti. Tutto questo è in una condizione veramente disordinata. Ai Trasanni la viabilità è particolarmente disordinata, nonostante sia la patria del Sindaco, e questo me lo fanno notare proprio gli abitanti di quella zona, oltre ad averlo constatato personalmente. Ritengo quindi che le cose vadano rimesse a posto.

O intervengono in parte il privato e per quanto gli compete il pubblico, oppure non si può consentire che vi siano lì insediamenti che hanno difficoltà di accesso, che mancano di parcheggi e servizi, altrimenti siamo alle solite.

Quindi, faccio una raccomandazione: favorire il recupero di ambienti, anche dequalificati, ma che hanno un loro senso, piuttosto che ricostruire ex novo. E' questo un concetto importante, perché evita di "consumare" il suolo, però occorre poi fare servizi e cercare di equiparare la vivibilità degli ambienti a quelli che sono gli usi che se ne fanno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Con la Commissione edilizia abbiamo fatto un sopralluogo in quel posto e il lavoro è ingente. Che sia positivo sono d'accordo, però ho molti dubbi sui tempi, perché mi è parso di capire che questo aspetto non è chiaro. Quindi ho la sensazione che ci troviamo di nuovi di fronte ad un lavoro che verrà fatto fra 20, 30, 40 anni. Abbiamo fatto lì

2-3 sopralluoghi: i lavori da fare sono tanti, sulla carta è un lavoro bellissimo, però i tempi non mi convincono. Il Comune, nell'approvare una delibera che cosa può fare per chiedere alla persona che fa domanda di licenza edilizia, di attuarla in determinati tempi? Sarebbe un'altra di quelle opere faraoniche sulla carta. Non mi permetterò mai di fare i conti nelle tasche di alcuno, ma è un lavoro di miliardi, miliardi e miliardi, moltiplicato per dieci. Quando il Comune dà una licenza di questo tipo e la persona è una sola, come può essere sicuro che diventi una cosa fattibile? Il mio dubbio è questo: quali garanzie? E' una di quelle cose che poi non si faranno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Mi va bene il recupero di vecchie case, però dove esisteva la Bisarca, come verrà ricostruito? Com'era prima, un gran palazzone bianco, oppure sarà fatto in stile con la zona?

MASSIMO GUIDI. Non verrà fatto così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non sono d'accordo con il consigliere Ciampi. Dire che un imprenditore deve dare tempi ben determinati, visto che da noi ci sono pochissimi imprenditori che vengono a investire in strutture turistiche non mi sembra opportuno. Ci sarà la dovuta Commissione edilizia e ci saranno tutti gli organi competenti che si esprimeranno in merito, ma restringere ulteriormente...

LUCIA CIAMPI. Se si concede l'autorizzazione e poi non si fa, praticamente si chiude la strada. Sono d'accordo con lei, per il resto, ma non vorrei che là rimanesse così.

MAURIZIO GAMBINI. Questo non lo possiamo mai sapere. D'altronde, quando un'impresa inizia un'opera pensa di poterla terminare, perché non credo che abbia interesse e iniziare un'opera sapendo che non la finirà. Se

non dovesse finire l'opera, sicuramente ci sarà qualcuno che gli darà una mano o comunque interverrà in tempi successivi. Ho saputo ieri sera che c'era questo progetto nella riunione di maggioranza, quindi non so chi è l'imprenditore, però credo che possiamo accoglierlo solo in maniera positiva e non criticarlo già dall'inizio, mettendogli delle forti restrizioni come quelle che si auspicava lei, consigliere Ciampi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Apprezzo sempre gli interventi che vengono fatti, il dibattito perché è utile, però focalizziamo meglio l'attenzione sulle cose di cui discutiamo, altrimenti si rischia di andare fuori strada.

Qual è la situazione? Noi abbiamo un piano regolatore approvato, che prevede per quanto riguarda quell'area specifica determinate cose. Prevede la redazione di un piano attuativo che definisce gli interventi possibili all'interno di quell'area che è perimetrata come nucleo. Questo è un piano di iniziativa privata. Nel momento in cui il privato presenta il piano attuativo e questo è conforme a tutti gli strumenti urbanistici vigenti, ottiene il parere di tutti gli enti competenti, ottiene l'approvazione da parte della Commissione edilizia, diventa un dovere l'approvazione. Quindi noi siamo, in questo momento, a discutere l'adozione di un piano attuativo di iniziativa privata. Ciò di cui ci dobbiamo preoccupare è che il piano, sotto il profilo normativo e sotto il profilo qualitativo risponda ai criteri che il Consiglio si dà. Poi il piano, come al solito, verrà pubblicato, tornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva, ma ancora non siamo nella fase di realizzazione degli interventi, perché una volta che il piano sarà definitivamente approvato i proprietari — gli attuali, altri se quelli attuali decidono di vendere l'area a qualcun altro — potranno presentare progetti esecutivi per chiedere il rilascio della concessione edilizia. Quindi ci sarà un'ulteriore tappa nella presentazione dei progetti esecutivi sui quali dovrà di nuovo esprimersi l'ufficio, la Commissione e alla fine si arriverà, eventualmente, al rilascio di concessioni edilizie. E' quella, ulteriormente, la

fase che c'è tra il momento di discussione di oggi e l'eventuale realizzazione. Se poi l'opera non verrà realizzata, purtroppo non lo possiamo oggi né decidere né stabilire perché è un intervento di iniziativa privata. Se fosse un piano attuativo di iniziativa pubblica l'Amministrazione avrebbe degli strumenti maggiori per attivare anche la realizzazione, ma nel caso di iniziativa privata no, perché se poi il privato decide "io ho il progetto, ho il piano ma non mi interessa più realizzare", non possiamo obbligarlo a realizzare. Quindi, da questo punto di vista nessuno può garantire che il piano attuativo così com'è verrà sicuramente realizzato, però noi ci dobbiamo preoccupare di avere il piano attuativo che rispecchia le norme e i criteri che dicevo anche all'inizio.

Il proprietario, allo stato attuale delle cose non può comunque intervenire su nessuno dei manufatti esistenti se non dopo aver ottenuto l'approvazione del piano attuativo dell'intera area e quindi questo in qualche modo dà una garanzia che anche gli interventi che si faranno, che potranno essere in parte realizzati per stralci, dovranno comunque collocarsi nell'ambito di un progetto che è già definito. Diversamente, se non ci fosse l'approvazione del piano attuativo, il proprietario potrebbe fare un intervento di ristrutturazione solo del manufatto. Il piano attuativo ha perimetrato una zona più ampia e serve proprio per avere il quadro progettuale complessivo dell'intera operazione e per riquadrare, almeno in partenza, l'area. Se poi si realizzerà o meno non possiamo saperlo oggi, non possiamo nemmeno imporlo. Auspico che, essendo queste delle opportunità, qualcuno le realizzi. La cosa vale non solo per questo piano attuativo ma per qualsiasi altro tipo d'intervento di iniziativa privata. Noi mettiamo nelle condizioni di poter realizzare secondo determinati criteri. Poi è il privato che decide se farlo o meno.

Per quanto riguarda l'attenzione al piano, credo sia stata piuttosto precisa. Ricordava anche il consigliere Ciampi che la Commissione stessa è andata più volte a fare sopralluoghi sul posto, quindi le tavole progettuali che i consiglieri hanno avuto modo di vedere sono frutto di elaborazioni successive, non era il primo piano che ci è stato presentato, anche su

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

alcune indicazioni che durante l'iter di sviluppo del piano sono state proposte dalla stessa Commissione edilizia, come l'aumento del numero di parcheggi, che in generale è sempre un problema anche quando si realizzano queste strutture, perché spesso si tende a sottodimensionare i posti auto rispetto alle reali necessità, quindi abbiamo chiesto un incremento di posti auto, abbiamo chiesto di rendere i parcheggi più facilmente accessibili. Ci sono stati tutta una serie di elementi che sono stati introdotti nel corso dell'iter della progettazione da parte del progettista.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

*(Esce il consigliere Fattori:
presenti n. 17)*

Approvazione definitiva variante al programma pluriennale di attuazione in località Trasanni — Zona C1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione definitiva variante al programma pluriennale di attuazione in località Trasanni — Zona C1. E' opportuno procedere alla discussione di questo punto e quindi del punto 8, perché le due delibere sono conseguenti.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Rimaniamo più o meno nella stessa zona rispetto al ragionamento fatto nella delibera precedente. In questo caso, sia questa proposta di delibera che la successiva

riguardano la zona C1 di Trasanni, poco più a valle rispetto all'intervento che abbiamo visto precedentemente.

Si tratta dell'approvazione definitiva di una adozione già fatta dal Consiglio in variante al piano pluriennale di attuazione. Il piano pluriennale di attuazione prevedeva, per quanto riguarda l'area C1, la possibilità di realizzare, nel periodo 1998-2002, il 50% sul complessivo previsto per questa area, in linea con quanto previsto anche per tutte le altre aree di maggiore dimensione del territorio comunale, perché era stata fatta una scelta di inserire la maggior parte delle aree per coprire tutto il territorio: ovviamente quelle di dimensioni maggiori sono state inserite per una quota non del 100% ma per una quota del 50%, perché era difficile pensare che in cinque anni si realizzi tutta la previsione che il piano indica.

Le norme tecniche del Ppa consentono, nel caso in cui i proprietari dell'area si dichiarino disponibili e abbiano intenzione di realizzare l'intera SUL prevista dal piano regolatore, delle varianti. E' quello che è stato fatto con una precedente delibera di Consiglio, quindi è stata data la possibilità di realizzare l'intera SUL prevista nell'area C1, la delibera è stata pubblicata in base alle norme della legge regionale 34/92 e torniamo oggi in Consiglio per l'approvazione definitiva, considerato che non ci sono state osservazioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Approvazione definitiva piano particolareggiato in località Trasanni — Zona C1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

al punto 8: Approvazione definitiva piano particolareggiato in località Trasanni — Zona C1.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. L'area è la stessa. In questo caso si tratta dell'approvazione definitiva del piano attuativo. Il piano attuativo è stato adottato, è stato pubblicato, nel periodo di pubblicazione non ci sono state osservazioni, quindi si torna in Consiglio per l'approvazione definitiva di questo piano attuativo.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Acquisto immobile ex tiro a segno nazionale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Acquisto immobile ex tiro a segno nazionale.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. La proposta di delibera riguarda l'acquisizione dell'area definita "ex tiro a segno" che comprende circa 4.000 metri quadri di superficie e un vecchio edificio a servizio dell'ex tiro a segno. In realtà il Consiglio comunale aveva fatto nel 1994 una delibera nella quale esprimeva la volontà di acquisire questi immobili, accantonando anche la somma allora prevista di circa £. 48.390.000. A seguito della legge 662 del 1996 — finanziaria del 1996 — lo Stato ha affidato a una ditta l'incarico della vendita dei beni del Ministero della difesa non più utilizzati, tra i quali rientra anche questo bene. Al Comune è stata comunque riconosciuta la possibilità di esercitare il diritto di prelazione. La ditta ha comunicato all'Amministrazione comunale che questo diritto poteva essere esercitato al prezzo di 90 milioni che è il valore stimato per quanto riguarda questo immobile alla data attuale. Quindi la proposta che noi facciamo è quella di

confermare la precedente delibera di acquisizione di questo immobile e di integrare poi la somma necessaria all'acquisizione, comprese le spese, ad integrazione della quota già accantonata nel bilancio 1993 di oltre 48 milioni. Sono poi i 51 milioni che abbiamo visto in sede di variazione di bilancio all'inizio della seduta del Consiglio. La proposta è quindi quella di acquistare questo immobile e di stabilire che il costo è quello che è stato indicato, e di far fronte alla spesa nel modo che ho detto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, una domanda. leggendo in questi giorni i giornali circa l'ex Riformatorio di Pesaro, le ho inviato due fotocopie dove si parla di azioni prese dal consigliere di maggioranza dello Sdi di Pesaro Mosconi. Leggendo mi sembra di aver capito che l'acquisto dell'immobile ex tiro a segno si possa riallacciare a quanto sostiene Mosconi, il quale fa riferimento — e lo fa anche questa delibera — ad una legge del 1993 che è stata pubblicata sulla G.U., la quale sostiene che non era necessario fare un'asta. Prima di spiegare, lei l'ha guardata? Ha cercato di vedere se si possa riallacciare a quanto sostiene Mosconi o no? Se è no, chiedo che sia sospesa, riguardata e portata nel prossimo Consiglio.

Intanto mi può rispondere a questa domanda?

MASSIMO GUIDI. Ho letto, ho letto...

LUCIA CIAMPI. Quindi vado avanti.

E' possibile ricollegare l'acquisto del tiro a segno a quanto sostiene Mosconi per l'ex Riformatorio, quindi evitare l'asta e acquistarla a metà prezzo? Mosconi sostiene che se andiamo a una legge del 1998 sul terremoto, tra i tanti fini c'è anche quello sociale, per cui si può addirittura fare richiesta di avere l'immobile e il terreno gratis.

Se lei ritiene che è possibile approfondire, propongo di sospendere la trattazione, altrimenti mi spieghi perché no.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

MASSIMO GUIDI. Nel caso specifico, il bene non è stato messo all'asta. Proprio perché esiste la possibilità da parte degli enti pubblici disponibili ad utilizzare questi beni per fini pubblici, di diritto di prelazione sul bene stesso non viene fatta un'asta, ma è stato semplicemente determinato il valore del bene nel caso in cui venga acquisito dal Comune, tenendo conto anche dei riferimenti che qui vengono indicati. Viene fatta una stima da parte dell'UTE. Quel bene in realtà non è stato messo all'asta per cui ha raggiunto un determinato valore e a quel punto potrebbe intervenire il Comune e dire "siccome posso esercitare un diritto di prelazione, a quel valore ho la precedenza rispetto ad altri". In realtà, nel nostro caso specifico il bene non è stato messo all'asta, quindi non mi pare che siamo nella stessa situazione di alcuni casi di altri immobili in altre realtà della regione più significativi in termini di consistenza e di valore. In questo caso non è stato messo all'asta. Proprio perché c'era già una delibera fatta dal Consiglio comunale nel 1994 che aveva dichiarato il proprio interesse a voler acquisire il bene, la legge riconosce la possibilità di questa prelazione da parte dell'ente pubblico. Il prezzo viene stabilito dall'UTE, poi è stato comunicato da parte della ditta incaricata di fare queste vendite, il prezzo stabilito nel caso in cui il Comune fosse stato ancora disponibile all'acquisizione. Quello è il valore di acquisizione da parte del Comune. Se il Comune ritiene di confermare la propria volontà quello è il prezzo, altrimenti il bene verrà messo all'asta e venduto al miglior offerente a quel punto. Credo quindi che siamo nella piena legittimità, almeno per quanto io le possa dire, poi se c'è dell'altro non lo so ma queste sono le cose che io conosco.

LUCIA CIAMPI. Perché non rientra nell'acquisto gratis per fini sociali?

MASSIMO GUIDI. Su questo non le so dire.

LUCIA CIAMPI. Lei pensa che non sia il caso di sospendere per pensarci sopra?

MASSIMO GUIDI. Credo di no, perché

questa cosa era già stata posta all'ordine del giorno dei Consigli precedenti, poi non c'era la copertura finanziaria, quindi riterrei di dover procedere, vista e considerata anche l'entità...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Domani il Ministero aspetta la comunicazione dell'atto.

LUCIA CIAMPI. Se c'è qualcuno che sostiene che c'è una legge del 1998 che dice che questo tipo di beni possono essere acquistati gratis — in questo caso a fini sociali — perché non usufruirne?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. No, no, l'abbiamo già verificato: era una clausola inserita nella finanziaria e faceva riferimento solo a particolari provvedimenti. L'ing. Giovannini e, prima del dott. Rossi, l'ing. Princivalli hanno verificato specificamente questa questione anche andando a Roma. Di questo siamo certi. Comunque, la cosa è stata verificata e purtroppo non si può rinviare perché domani il Ministero aspetta la comunicazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come diceva il Sindaco è già stato appurato, ma vista l'importanza dell'acquisizione a un prezzo più che accettabile, vorrei dire irrisorio, se ci fosse anche una prospettiva ci sarebbero dei tempi lunghi qualche anno, quindi mi sembra improponibile anche se ci dovesse essere una lontana possibilità, che comunque non c'è.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Vorrei sottolineare il fatto che quella zona è particolarmente degradata, quindi va benissimo che il Comune acquisisca questo immobile che da anni è inutilizzato, compreso quell'edificio che sta proprio sulla strada, però c'è da ricordare che un risanamento complessivo bisogna metterlo in cantiere. La domanda viene dagli abitanti della zona che hanno anche fatto qualche manifestazione, tempo addietro. Però la strada, un

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

po' per la sua pendenza, un po' per il fatto che sia imbrecciata, crea ogni tanto degli smottamenti, quindi la zona è particolarmente franosa e va pertanto fatto un risanamento complessivo di tutta l'area, ma in particolare dell'immobile.

Il concetto che esprimevamo prima a proposito del risanamento di vecchi edifici anche in questo caso si può applicare, ma bisogna non lasciarlo all'infinito. Il Comune fa benissimo ad acquisirlo, però dovrebbe reperire le risorse per non lasciare le cose così per altri 50 anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Chiedo che cosa si intende per "strutture sportive leggere". Inoltre, dato che non ho avuto il tempo di leggere in modo approfondito questa e altre delibere, mi chiedo se eventualmente possa essere utilizzata questa struttura per un parco giochi, dato che Urbino è deficitaria da questo punto di vista, salvo il Monte. Chiedo comunque che cosa si intenda per "strutture sportive leggere".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Sarei ugualmente intervenuto anche prima che il consigliere Rossi avesse chiesto la parola, perché la mia precisazione tendeva a dare in effetti a quanto poi chiesto dallo stesso consigliere Rossi. Credo che questa acquisizione sia particolarmente significativa, tanto per gli aspetti che citava il consigliere Colocci che per le cose che si dicevano adesso. In realtà l'Amministrazione comunale sta redigendo il piano attuativo di quel settore del parco urbano, perché anche quella zona rientra nell'ambito del perimetro del parco urbano. Tutta quella valle che sale rientra nella fascia cosiddetta del parco urbano, cioè la cinta che avvolge tutta la città. Si sta redigendo il piano attuativo anche di questo settore del parco urbano insieme a quello in cui è compresa anche la ex Fornace Volponi, quindi avremo tra breve la possibilità di vedere, quando andremo ad analizzare questo piano attuativo, quali sono le indicazioni, che sono di riqualificazione

dell'area e di riutilizzo anche di quei manufatti secondo le indicazioni che vengono qui date per strutture sportive leggere, un centro di ristoro, gestione del parco e degli impianti. L'edificio potrebbe essere utilizzato con queste funzioni, cioè una sede per la gestione di tutta quell'area di parco come centro di ristoro e possono essere realizzate nell'area delle strutture sportive "leggere". Che cosa si intende per strutture "leggere"? Si intendono strutture che non hanno un impatto nell'ambiente. Non sono certamente strutture che prevedono coperture o volumi; credo che si debba intendere strutture che possono essere dei campetti, delle piccole aree per giochi, queste piccole cose qui, quindi non strutture che comportino un'edificazione o comunque dei volumi, perché il criterio è quello di una riqualificazione dell'area cercando di mantenere il più possibile l'ambiente integro, senza nuove aggiunte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Fattori
ed esce il consigliere Foschi:
presenti n. 17)*

Realizzazione lavori di riqualificazione dell'edificio scolastico "G. Pascoli" di Urbino — Approvazione programma lavori e progetti preliminari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Realizzazione lavori di riqualificazione dell'edificio scolastico "G. Pascoli" di Urbino — Approvazione programma lavori e progetti preliminari.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta di votare il

progetto preliminare per la riqualificazione della scuola elementare Pascoli, sito individuato come sede dell'istituto comprensivo di scuole materne e medie per l'istituzione prossima dei cicli scolastici che prevederà situazioni diverse rispetto alle attuali, quindi la necessità di recuperare una sede per realizzare questo istituto comprensivo. Siamo di fronte a una struttura del 1934, una scuola funzionale e, nonostante gli interventi non sempre ottimali e tempestivi fatti in questi anni, la scuola ha necessità, anche perché individuata come sede di istituto comprensivo, di una manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il progetto che presentiamo questa sera insiste su una serie di situazioni riguardanti più che altro la manutenzione straordinaria: 396 milioni dovrebbero essere spesi per la realizzazione e il completamento di tutti gli infissi. E' una sede che ha moltissime finestre che non ricordo più quante sono, ma sono tantissime. E' previsto un intervento a stralci. Abbiamo già investito 50 milioni sui primi infissi e per completarli dovremmo spendere circa 396 milioni. Un altro intervento importante è quello relativo all'isolamento termico, fatto sul tetto: 63 milioni. La cosa principale in questo momento è il rifacimento dei bagni della palestra per 671 milioni. La palestra ha attualmente dei bagni non adeguati alle esigenze, sia dei bambini che di situazioni esterne. Un altro intervento cospicuo riguarda la messa a norma della centrale termica nel seminterrato. Si prevede l'ingresso dal giardino e la chiusura del locale centrale termica, per cui con l'"appalto calore" e altre cose ci sarà la sistemazione e la messa a norma di questa centrale termica, per 342 milioni. C'è poi la sistemazione in materia di prevenzione incendi e norme di sicurezza, per 153 milioni di interventi. Totale dell'intervento, 1.015 milioni. C'è da sottolineare che occorre sistemare gli esterni, a nostro carico. Intendiamo fare questi lavori nel giardino della scuola e nella parte superiore in primavera. Attualmente in questa scuola è ospitata anche l'accademia: anche in quei locali intendiamo intervenire con una serie di sistemazioni, tinteggiatura e interventi leggeri. Al piano interrato è prevista l'apertura della porta esterna che va sul giardino, per adeguarsi alle norme di sicurezza,

quindi la sistemazione delle porte per l'evacuazione di chi frequenta l'istituto.

Nei piani superiori si farà tutta una serie di interventi ed è prevista una predisposizione delle aule in maniera tale che possano ospitare l'istituto comprensivo. Questo, da settembre 2001.

Abbiamo attualmente fatto un intervento per il servoscala e abbiamo verificato la staticità anche del salone al secondo piano che è oggetto di problemi di staticità. Abbiamo poi fatto il collaudo e il salone è a posto anche dal punto di vista dell'agibilità e quindi è a tutti gli effetti agibile per qualsiasi tipo di manifestazione e quant'altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Di questo problema abbiamo già discusso quando si è affrontato il discorso della razionalizzazione delle classi, quindi l'intervento sull'edificio si rende necessario. Il fatto che l'ufficio lavori pubblici abbia affrontato il problema in modo più generale, presentando un programma di lavori relativo a tutte le varie questioni penso che sia una cosa positiva, in modo che il Consiglio comunale è consapevole del fatto che per rimettere a norma tutto l'edificio c'è bisogno di un miliardo come spesa. Ciò vuol dire che in sede di bilancio dobbiamo pensare a come trovare tutta la somma per sistemare.

Va quindi bene il programma, però vorrei che l'ufficio lavori pubblici, all'interno di questo programma stabilisse delle priorità, perché c'è da affrontare il problema più immediato che è quello della sistemazione di una decina di aule: due aule per le due prime medie, il laboratorio di tecnica informatica, linguistica e artistica, più qualche altro locale. Come minimo dovranno essere pronte 10-12 aule agibili da tutti i punti di vista, anche dal punto di vista della sicurezza, per settembre. Gli interventi ulteriori per sistemare complessivamente vanno bene, però anche qui penso che dovremmo stabilire una serie di priorità, verificando se cominciare dal tetto o dai bagni per dare delle indicazioni anche all'ufficio e all'assessore.

Chiedo, per concludere, se i lavori per la

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

predisposizione delle aule per il prossimo settembre sono già iniziati o a che punto siamo, o quando si ha intenzione di iniziarli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Voglio far rilevare che l'elenco fatto dall'assessore Ubaldi è terrificante. Si tratta di interventi rispetto a un'architettura che certo non è il Palazzo Ducale ma è un'architettura d'epoca di cui non esiste a Urbino alcun esemplare del genere.

GIORGIO UBALDI. Interventi "massicci"?

FRANCESCO COLOCCI. Interventi che mi sembrano terrificanti, dall'elenco che ho scorso. Non ho visto il progetto, quindi parlo in base a ciò che ho ascoltato dall'assessore Ubaldi. Pur non essendo un'architettura storica, comunque non di pregio altissimo come il Palazzo Ducale, oppure Palazzo Albani, è tuttavia un'architettura che ha una sua caratteristica che non andrebbe stravolta, anche se oggi occorrono interventi per metterla a norma. Questi interventi si possono fare in maniera tecnicistica o in maniera delicata. E' chiaro che spesso, affidandoli ai tecnici del nostro ufficio tecnico, senza il concorso di gente che di architettura se ne intende, si può correre il rischio di fare una "violenza" nei confronti di quell'architettura che, benché ricordi un periodo che non rimpiangiamo, tuttavia è un'architettura che ha un suo stile, una caratteristica, in un posto che è stato occupato e che è stato trasformato urbanisticamente e quindi questa caratteristica non va dimenticata. Bisogna agire con la massima cautela da questo punto di vista.

Cito una sola cosa che vedo qui scritta: "Interventi di bonifica con rifacimento del vespaio". Se uno va a rifare il vespaio, evidentemente l'umidità non la toglie. Anche in questo caso parlo da persona che non ha l'esperienza di un costruttore, ma mi sembra che dal punto di vista tecnico sia una cosa evidente. Dal punto di vista architettonico è la mia principale preoccupazione.

Ripeto, è un'architettura che comunque

ha un suo peso nell'ambito dell'urbanistica ordinaria. Inoltre c'è da considerare il rapporto con le mura.

Questa storia delle mura con le reti va regolarizzata, ad esempio quelle che si vedono da fuori, lungo la salita dei Morti. E' disdicevole che, restaurate le mura in quel tratto, si intraveda, da fuori, salendo questa rete orrenda che non so se è del Palazzo scolastico o di Santini. Fra l'altro, anche dall'altra parte, ove mi pare ci sia la taverna cosiddetta "Degli artisti" ho l'impressione che ci sia notevole confusione.

Non voglio dare giudizi avventati, anche perché non ho visto in dettaglio la cosa, ma grosso modo, a guardare complessivamente quello che sta accadendo in quella zona sul piano urbanistico, credo vi sia una bella confusione che andrebbe controllata, e bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto esprimo la mia soddisfazione, perché finalmente si pensa a ristrutturare la scuola Pascoli. Naturalmente la considero la scuola più completa di Urbino. Non è il Palazzo Ducale, ma chi la conosce sa che è fornita di tutto e sarebbe davvero un omicidio lasciarla abbandonata. Né può essere considerata una giustificazione dire che la manutenzione non è stata fatta perché è un complesso esteso, che le finestre siano alte, che i soffitti siano alti, che gli spazi siano tanti. Non sta assolutamente a me dare consigli all'Amministrazione, ma una volta che la scuola sarà stata completata, potrà essere adibita, specialmente d'estate, ad altri scopi, perché il salone della mensa fornito di giardino, con ingresso esterno è una sala di rappresentanza così bella come non ne esistono altre ad Urbino.

Mi riallaccio a quanto sostiene Colocci. I lavori a stralcio vanno benissimo, l'importante è che ci sia un coordinamento e vorrei che fosse esplicitato chiaramente che lo scopo degli interventi è dovuto alla funzionalità dell'istituto comprensivo Giovanni Pascoli, il quale prevede, in un futuro, anche una scuola moderna nel centro, la scuola elementare e la scuola media.

Secondo me non è stata presa nessuna

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

iniziativa concreta — e sarò lieta di essere smentita — per liberare la scuola dall'Accademia, tanto è vero che l'anno scorso sono stati fatti i lavori che segnalai e tuttora si stanno facendo dei lavori. Allora, da una parte si pensa di ristrutturare la scuola Pascoli e si procede a stralci perché occorrono dei soldi, dall'altra parte si autorizzano dei lavori che, se non ci sarà l'Accademia, non serviranno ad un istituto comprensivo di bambini dai 3 ai 14 anni. Oppure mi venga detto che i lavori che si stanno facendo possono invece servire anche a questo scopo.

Questo è fondamentale. Ripeto, la ristrutturazione della scuola Pascoli così come è stata prevista è perché sia funzionale all'istituto comprensivo Giovanni Pascoli, ad accogliere bambini dai 3 ai 14 anni? Questo deve essere chiaro, perché se non è chiaro questo, allora davvero non sarebbe neanche il caso di autorizzare i lavori. Deve essere già chiaro, quando si fanno i lavori, che servono ad accogliere bambini dai 3 ai 14 anni. Può essere ovvio, però quando vedo che i bagni che c'erano l'anno scorso sono stati abbattuti per fare i gabinetti di serigrafia, mi chiedo: i lavori che stanno facendo, serviranno? Un po' di dubbi mi vengono, anche se i soldi che si spendono sono della Provincia. Perché dobbiamo buttarli via? Oppure mi si dica che non c'è la volontà di mandare via l'Accademia e allora autorizziamo i lavori. Altrimenti non riesco a capire che si facciano lavori che fra 5-6 mesi non serviranno più.

Per quanto riguarda i finanziamenti, non mi permetto assolutamente di suggerire, ma rispondo al consigliere Torelli: c'è la legge regionale 23 del 1966 che dice "Possono essere finanziati in base alla seguente legge la costruzione e il completamento di edifici scolastici non che l'acquisto e l'eventuale riadattamento di immobili adibiti o da adibire a uso scolastico". Poi, non dimentichiamo — e non mi dite che sono settaria — che se è stato acceso un mutuo per la scuola di Ca' Lanciarino, si può benissimo accendere un mutuo per la scuola Giovanni Pascoli. Quindi i finanziamenti, secondo me ci possono essere. Non dico di indicarli chiaramente, ma almeno di pensare i tempi dei lavori, perché non vorrei che quando siamo a metà dei lavori, quelli che sono stati

fatti siano già da rifare, visto gli anni che sono trascorsi. Bisogna quindi anche indicare, possibilmente, tempi fattibili. Non dimentichiamo poi che il Consiglio comunale si è impegnato all'unanimità a far sì che dal 2001-2002 siano attivate le due classi di scuola media, naturalmente a danno dell'offerta formativa, perché l'assessore che è stato nella scuola e molti genitori sanno che si mandano i figli nelle scuole che danno garanzie educativo-didattiche, le quali garanzie non possono essere date se non ci sono strutture adatte. Parlo di aule, parlo di laboratori. Se non liberiamo i locali occupati dall'Accademia, questo non è possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Occorre anzitutto rilevare che i lavori previsti alla scuola Pascoli, anche se non si sa quando inizieranno nella realtà, avvengono con notevole ritardo e dopo avere eluso per almeno dieci anni le disposizioni di varie leggi che già dal 1990 imponevano la messa a norma degli impianti elettrici, termici e idrici e che imponevano, ove occorreva, la realizzazione di impianti fissi: antincendio, estintori, uscite di sicurezza, porte antincendio, segnaletica e così via. Questa proposta di delibera denuncia a mio parere la disattenzione di un'Amministrazione che colpevolmente mete mano solo alla fine del 2000 alla riqualificazione di un edificio scolastico che ospita decine di alunni in giovanissima età, oltre che insegnanti e personale non docente, sfidando con incomprensibile incoscienza sanzioni anche di carattere penale. Mi viene al riguardo da pensare a quanto aveva detto il Sindaco in una seduta precedente, quando aveva affermato che per quanto riguarda le scuole nessun Comune della provincia faceva meglio per quanto riguarda la messa a norma degli edifici scolastici. Questa è un'osservazione che non vuol essere polemica, ma una considerazione che esprime il mio pensiero: ogni qualvolta si va a vedere nel concreto quello che effettivamente viene fatto, sembra che le affermazioni dell'Amministrazione vengano spesso e volentieri smentite.

Ho visto in questi mesi stanziare somme

per concerti, per sceneggiati televisivi di cui aspettiamo ancora la messa in onda, per cifre corrispondenti a quanto necessario per gli interventi di sicurezza. Se leggo la relazione vedo che per mettere a norma sul piano della sicurezza occorrono circa 153 milioni. Ricordo che tra concerti e sceneggiati tv c'era su per giù la cifra che poteva essere destinata da subito alla messa a norma di un edificio di questo genere. Si interviene oggi, di fatto, per ottemperare alla nuova normativa sui cicli scolastici, cioè in qualche modo di nuovo si dimostra l'attitudine della nostra Amministrazione ad agire non attivamente ma trainata dagli eventi, dai vincoli, dalle leggi o dalle nuove normative.

Per quanto concerne la sostituzione degli infissi, delle grondaie, dei discendenti e delle stesse serrande, vedo che per decenni non si è intervenuti per la manutenzione ordinaria, che è la base per una corretta conservazione dei manufatti e che, una volta disattesa, costringe poi a spese ben più gravose, come si vede bene dai dati preventivi contenuti in questa proposta di delibera: ben 396 milioni sono gli stanziamenti previsti per la sistemazione degli infissi. Forse una manutenzione ordinaria più presente, più sistematica avrebbe consentito al Comune di Urbino di risparmiare su queste cifre.

Il Pascoli a mio avviso è un pregevolissimo edificio che per anni è stato trascurato. Ci dice il consigliere Ciampi, pregevole non soltanto sul piano estetico ma anche sul piano funzionale.

Tanto premesso, non si può che approvare la delibera, dato che essa intende porre fine — ed era ora — all'incuria riservata fino ad oggi all'edificio. E' tuttavia necessario, a mio avviso, predisporre un dettagliato progetto, più di quanto è stato presentato in questa sede, in quanto i lavori prevedono opere da eseguire all'esterno dell'edificio e pertanto sottoposti, in base alla legge 1497 del 1939 ed al recente decreto legge 490 del 1999, al parere favorevole della soprintendenza di Ancona. Vorrei una conferma in merito a quanto da me detto, perché se non sbaglio la sistemazione della centrale termica è un'opera esterna e pertanto mi sembrava che essendo, l'edificio all'interno del

centro storico, fosse necessario il parere della soprintendenza.

Occorre altresì predisporre un progetto, stando ben attenti a non incidere — e condivido quanto già espresso dal consigliere Colocci — negativamente sul pregio estetico della scuola, tenendo presente che i lavori dovranno essere affidati, per la loro delicatezza, a ditte esperte, con regolari e precisi contratti d'appalto. E' importante che gli interventi non snaturino l'aspetto esteriore dell'edificio.

Per quanto riguarda le priorità, visto che sono stati accantonati 100 milioni da parte del Comune, mi sembra che l'intervento più urgente sia proprio quello di messa a norma dell'edificio, per il quale sarebbero necessari altri 53 milioni, una cifra accessibile per le casse del Comune. Quindi, intanto mettiamo a norma l'edificio scolastico. Inoltre, vedo che c'è un progetto per sistemazione palestra e bagni, però l'impressione, leggendo è che questo importo di 61 milioni riguarda, più che altro, la sistemazione dei bagni, che non è che non sono adeguati ma semplicemente non sono funzionanti. Ritengo che non c'è da sistemare solo i bagni rendendoli funzionali ed adeguati, ma a mio avviso è da sistemare anche la palestra, che versa in condizioni piuttosto disastrose ed è molto sporca sul piano igienico. A volte basterebbe tenerla più pulita, perché ci sono vere e proprie coperte di polvere.

Chiedo infine come mai sia stata esclusa dall'intervento la sistemazione dell'esterno, in particolare ricordo che ci sono due campetti sopraelevati e mi sembra che anche quelli potrebbero essere adeguatamente recuperati e comunque previsti nell'ambito del progetto di recupero dell'edificio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Chiedo come mai non si è pensato di installare un ascensore invece del servoscala. Penso che per un bambino handicappato è mortificante attaccarsi a questo carrello e salire al piano di sopra. Non sarebbe meglio spendere qualcosa di più e installare un ascensore?

Vedo poi che si fa la soffittatura con

l'espanso. Non vorrei che fra qualche anno non fosse più a norma questa sostanza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Mi associo a quanto già è stato detto. Ribadisco che dal sopralluogo che abbiamo fatto in agosto — eravamo tutti presenti — è emerso che lo stato della scuola è in degrado. Bisogna comunque prendere atto che l'Amministrazione comunale si è data da fare e si è mossa con sollecitudine per elaborare un piano di ristrutturazione completo per il risanamento della struttura. A questo punto, come è già stato detto, penso sia importante individuare le priorità in base agli obiettivi che hanno anche alcune scadenze non lontane e una volta individuati i lavori che si intende fare, che devono essere sì coordinati, integrati, penso sia giusto elaborare un piano attuativo con dei tempi di realizzazione che impegni la Giunta a reperire i finanziamenti e a tener fede a quello che viene detto.

Gli interventi si rendono necessari perché l'usura del tempo ha portato a questo stato, sicuramente ci si deve adeguare alle normative attuali, ma lo stato della scuola penso sia anche frutto di una carente manutenzione che sommata negli anni ha portato allo stato attuale. Ritengo quindi che sia fondamentale non lasciarla a sé; la manutenzione deve essere fatta puntualmente quando necessita e periodicamente, in maniera sistematica devono essere fatte delle revisioni, in maniera tale che in futuro non ci si ritrovi nello stato attuale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Munari.

MARCO MUNARI. Visto che si è parlato di rimettere a norma queste strutture, si presuppone che tutte le strutture del territorio urbinato siano a norma. Vorrei sapere se ci sono dei tempi entro i quali l'Amministrazione deve provvedere alla messa a norma di queste strutture. Speriamo siano il più possibile ampi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sulle questioni tecniche più complessive risponde l'assessore. In merito all'intervento della signora Ciampi che ho molto apprezzato — anche perché si è molto occupata di questo problema — mi pare che colga lo sforzo che è stato fatto, anche se con ritardi e mi pare costruttivo.

La signora Ciampi chiedeva l'impegno per mettere o non mettere in funzione il comprensivo. Sono d'accordo. Non so se si può prevedere in delibera, ma dichiaro come Sindaco che l'operazione di recupero o restauro, a parte che si sarebbe dovuta fare comunque, serve a maggior ragione perché l'istituto Pascoli diventerà il comprensivo. Questo è l'impegno che la Giunta mantiene, nel senso che ci dovremo continuare ad attivare affinché tutti i discorsi che abbiamo fatto per la creazione del comprensivo Pascoli vadano avanti. Questa è una prima chiara questione per quanto ci riguarda.

Il problema dell'Accademia, non è vero che non ci siamo occupati di questo problema. Da tempo abbiamo sottoposto all'Accademia di belle arti l'esigenza che si sposti da lì, tanto è vero che si sono attivati in più fronti, hanno acquisito altri locali in affitto, ieri pomeriggio ho avuto un incontro con l'assessore Borgiani e con l'ingegnere della Provincia per vedere anche questo aspetto, i prossimi giorni avremo un incontro con il direttore e il presidente dell'Accademia, ci si sta attivando per portare avanti ulteriori operazioni, per esempio la copertura degli spazi retrostanti. Un mese fa ho avuto un incontro con il consiglio di amministrazione dell'accademia, insieme all'assessore Borgiani; ne abbiamo riparato qualche giorno fa sottoponendo, da parte mia, la stessa questione quando con il direttore e il presidente dell'accademia si è inaugurata la mostra che adesso è al Castellare. Quindi ci si è attivati continuamente per chiarire all'Accademia quali sono le prospettive e si sta cercando di dare una mano a trovare una soluzione al problema. Questo rimane l'impegno dell'Amministrazione: l'Accademia deve trovare un'altra collocazione.

Circa i lavori che l'Accademia sta facendo, abbiamo sottolineato più volte che la prospettiva è questa, l'Accademia ha ritenuto che

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

i lavori potessero essere fatti comunque, perché urgenti in questa fase e perché comunque utilizzabili nel momento in cui rimangono, nel momento in cui le strutture avranno un'altra funzione indipendentemente dall'Accademia. Questo è stato riferito all'Amministrazione comunale e noi abbiamo più volte sottolineato anche questo aspetto.

Per quanto riguarda l'età dai 13 ai 14 anni è una questione che si discuterà. Anzi, nei programmi dell'Amministrazione non c'è la creazione di una scuola materna presso la Pascoli, c'è, come sapete tutti quanti, il fatto che l'asilo Valerio verrà riportato nella sua sede. Ieri è arrivata la nota del provveditorato che mi pare collochi gli asili comunali Valerio e Villa del Popolo nell'ambito del comprensivo della Pascoli, pur essendo asili comunali. Però gli obiettivi che abbiamo — almeno fino ad oggi eravamo d'accordo — sono quelli di riportare l'asilo Valeria nella sua sede.

La cosa che credo sia da sottolineare e sia un aspetto positivo, al di là dei ritardi, è che in questo modo ci si dovrebbe muovere, cioè occorre avere un progetto più complessivo, perché così abbiamo l'idea generale di quello che si deve fare. Altre volte non abbiamo fatto così. Anche alla Pascoli si sono fatti interventi, perché sono stati messi a posto i bagni — si erano spesi 80 milioni — si sono messe a posto un po' di finestre per una spesa di 50 milioni, gli impianti elettrici sono in gran parte a norma. Quindi sono stati fatti interventi ma mancava la visione complessiva delle cose da fare. Adesso c'è e questa mi pare la cosa più opportuna, anche per l'impegno dei consiglieri che sono stati dietro a queste cose: la signora Ciampi, Adriana Bravi con la Commissione. L'assessore, appena arrivato ha seguito in particolare questa questione. Mi pare quindi un fatto positivo. Se avremo le risorse per fare un mutuo di un miliardo e individuare insieme le risorse a miliardo, dico subito che sono d'accordo. Se invece la possibilità di fare questo non ci fosse, vorrà dire che procederemo per stralci, individuando insieme quali sono le cose più utili da portare, i primi stralci da mandare avanti, a seconda dei finanziamenti che abbiamo.

Questo è il progetto di massima, dovranno essere fatti quelli esecutivi, tutto quello che

dovrà andare in soprintendenza andrà in soprintendenza e come per ogni opera pubblica daranno fatti gli appalti, spero con le massime garanzie possibili e immaginabili. Mi pare che la procedura possa essere questa.

Intanto, questa sera arriviamo a un punto importante: c'è un progetto complessivo, abbiamo un'idea delle cose da fare. Fatto questo, se sarà possibile portare avanti i lavori in blocco sono d'accordo, altrimenti si stabilirà quali sono le fasi di stralcio, con quella funzione: il comprensivo deve essere realizzato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. La scuola è a tutt'oggi a norma di sicurezza, l'impianto elettrico è certificato in base alla 186, quindi siamo a posto come in tutte le scuole del comune di Urbino. C'è un adeguamento in corso nella scuola elementare di Trasanni, nei giorni scorsi c'è stata la sistemazione della scuola di Ca' Mazzasette, dove si è lavorato per diminuire i disagi dei cittadini che usufruiscono di quella struttura. In base alla legge del 1998 che prevede la sistemazione per quanto riguarda le vie di fuga, la sicurezza ecc., prorogata fino al 1992, abbiamo predisposto questo tipo di progetto. Per ottemperare a queste disposizioni di legge bisogna saper bene come viene gestita e sistemata la struttura. Ad esempio, laddove ci sono biblioteche per docenti e quindi vengono previste cose infiammabili, vanno sistemate le porte antipanico. Se oggi facciamo questo progetto, lo facciamo in base a quello che l'istituto comprensivo Pascoli ci ha proposto. In base alle proposte noi abbiamo realizzato il progetto abbiamo individuato i siti che sono più opportuni e in base alla proposta fatta dall'istituto comprensivo abbiamo fatto il progetto che prevede 12 aule, la biblioteca docenti, il laboratorio di lingua, il laboratorio di tecnica, il laboratorio di educazione artistica, le tre sale-mensa, la cucina la biblioteca per alunni, la mediateca, l'ingresso. Nel piano seminterrato, con accesso dal cortile c'è la centrale termica, quindi viene isolata da una porta rispetto al resto del fabbricato. Ritengo che la struttura Pascoli richieda un lavoro fatto in maniera adeguata. Non ci

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

sono situazioni di violenza sull'architettura di questa scuola. Le finestre è vero sono oggetto di cattiva manutenzione, ma dopo un po' di tempo vanno comunque cambiate. Abbiamo iniziato due o tre anni fa con 50 milioni per le finestre a nord e poco a poco sono state sistemate tutte le finestre che sono tantissime.

Adesso sento parlare di degrado: ci sono sicuramente situazioni che vanno migliorate, ad esempio un giardino tenuto bene e messo a posto e non occupato in maniera non molto brillante da nessun punto di vista, tanto meno artistico, dall'Accademia, perché questo luogo potrebbe essere aperto ai cittadini d'estate, dato che si presta ad una serie di manifestazioni e di incontri. Vi si gode un bel panorama.

L'unica cosa esterna che si vedrà è la cala che dal secondo piano va a finire al campo di pallacanestro, perché quella è una scala di sicurezza che siamo obbligati a realizzare in base alle norme. L'ubicazione delle porte rail e delle varie uscite è dettata dall'ubicazione di certi tipi di servizi. Questo è l'intervento da fare, null'altro per quanto riguarda le norme di sicurezza. Quasi tutte le nostre scuole sono a norma di sicurezza, sia per quanto riguarda gli impianti elettrici, sia — lo saranno — in materia alle ultime disposizioni, ma ritengo che nel complesso non abbiamo nulla da inviare ad altre situazioni.

In questo caso non vedo violenze sull'architettura, anzi esternamente è necessaria anche una pulitura.

Ha ragione la signora Ciampi quando dice che i lavori non sempre sono fatti con molto metodo, però la sistemazione esterna è a carico nostro, quindi c'è ghiaia da riportare, da sistemare, come altri interventi di ripulitura del giardino.

Per quanto riguarda l'ascensore, personalmente non sono d'accordo su questa proposta perché la scuola è relativamente alta: ci sono solo due piani e soprattutto ci sono due corpi scala molto grandi, quindi capisco il servo scala, ma credo che questa struttura non abbisogni di quella tipologia di risalita. Credo giusta la richiesta che faceva Bartolucci di verificare se l'espanso fra qualche anno ci potrebbe portare dei problemi. Questo andrà verificato, al di là del fatto che nessuna normativa oggi osta a

usare l'espanso, comunque verificheremo ugualmente.

Per quanto riguarda l'ascensore non sono d'accordo, perché l'altezza su cui ci si muove non è elevata e comunque si dovrebbe stravolgere la struttura.

Circa la palestra, c'è una situazione carente. Qui andiamo a intervenire soltanto sui bagni. Sono d'accordo con Rossi che sia opportuna una "rinfrescata" per quanto riguarda i tabelloni da basket, alcuni attrezzi, le spalliere, la rastrelliera e altro che andrebbero sistemati. Vedremo se riusciremo a trovare ulteriori fondi per una sistemazione adeguata di queste cose, oltre ai bagni che hanno una priorità assoluta.

Questo è un progetto fatto insieme all'istituto comprensivo, venuto fuori dalla visita fatta con la Commissione, quindi da quell'incontro, da quel sopralluogo fatto con la Commissione e con l'istituto si è poi passati alla fase esecutiva di quello che ci eravamo detti quella volta.

Per quanto riguarda i fondi noi abbiamo fatto delle proposte: abbiamo fatto il servoscala per 30 milioni, possiamo intervenire su altre cose. Qualcuno qui ha accennato delle priorità, ne prendiamo atto e verificheremo come ufficio.

Per settembre 2001 vanno comunque previste le aule per l'istituto comprensivo con relativi laboratori che sono indicati nel progetto presentato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei dare dei chiarimenti brevissimi. Per quanto riguarda la scuola materna non c'è niente in progetto, né ho mai detto che l'Amministrazione prevede la scuola materna presso la Pascoli. Era soltanto una mia affermazione personale, che non vuol significare niente...

PRESIDENTE. Consigliere non le voglio togliere la parola, ma non c'è bisogno che lei chiarisca queste cose.

LUCIA CIAMPI. E' importante, perché uno potrebbe immaginare quello che non è.

 SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Per quanto riguarda i lavori, so che il progetto segue le indicazioni della scuola, ma io mi riferivo ai lavori che sta facendo l'Accademia.

GIORGIO UBALDI. L'Accademia sta semplicemente facendo dei lavori di sistemazione, non sta facendo stravolgimenti alla struttura. Se viene messo un cartongesso, quello non crea problemi alla struttura un domani che quella stanza venga utilizzata in altra maniera. Noi ci siamo sempre adoperati affinché anche l'Accademia, pur richiedendo certi particolari lavori non facesse mai lavori che stravolgersero la struttura, proprio per salvaguardare la sua tipicità architettonica.

In questo caso c'è una sistemazione, qualche parete di cartongesso, non altro. Ritengo che si tratti di interventi che non vanno a compromettere il recupero.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Bravi:
presenti n. 17)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima interrogazione, presentata dal consigliere Claudia Pandolfi, è relativa alla Tarsu ed è stata ritirata perché nel frattempo il problema che lei aveva sollevato è stato risolto.

La seconda interrogazione, presentata dal gruppo consiliare del Partito popolare viene rinviata al 28 in quanto è assente l'assessore Stefanini.

L'interpellanza del consigliere Pandolfi, essendo assente, sarà discussa, insieme alla mozione dalla stessa presentata, nella seduta del 28.

Passiamo all'interpellanza presentata dai

consiglieri Ciampi e Bastianelli, relativa alla sistemazione della piazza San Francesco, Cappella Albani.

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. L'interrogazione recita: *"I sottoscritti Lucia Ciampi, Valentino Bastianelli, Consiglieri Comunali del Polo per Urbino:*

CONSIDERATO

che nel Piano degli Investimenti triennali era prevista la ristrutturazione di Piazza S. Francesco, già "delle Erbe" mediante un concorso di idee, con inizio lavori nel 2001;

CONSIDERATO

che nella seduta consiliare di giovedì 21 settembre 2000, durante la relazione della Giunta sulle attività dell'Amministrazione non è stata esposta nessuna iniziativa al riguardo, tanto che un consigliere di maggioranza, nel proprio intervento, ha affermato: "E' inspiegabile perché la Giunta non abbia ancora pensato di bandire l'apposito concorso..."

CONSIDERATO

che la Piazza S. Francesco, più comunemente nota come Piazza delle Erbe, uno dei luoghi più caratteristici del centro storico di Urbino e uno dei più mirabili dal punto di vista architettonico, oltre che punto d'incontro degli urbinati, versa in uno stato di degrado riprovevole, vuoi per l'incuria nella quale si trova da anni, vuoi perché nel tempo diventato deposito di cassonetti dei rifiuti e di auto e motocicli vari;

CONSIDERATO

inoltre il danno che tale negligenza comporta anche per la vicina Cappella Albani, la quale subisce gravi lesioni alla sua integrità per le continue infiltrazioni di acqua provenienti dalla suddetta piazza, Cappella anch'essa di notevole pregio artistico e storico;

SI CHIEDE

che l'Amministrazione esponga nel prossimo Consiglio Comunale, quali iniziative intende adottare, indicando chiaramente anche i tempi e l'impegno finanziario per la sistemazione della Piazza e della vicina Cappella le quali tra l'altro, essendo situate nel centro storico della città, fanno parte integrante del patrimonio universale UNESCO".

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Noi abbiamo pensato già da tempo a un recupero globale di quella piazza, anche perché tra l'altro proporremo di finalmente liberarla dalle auto. Avevamo anche detto di indire un concorso di idee per la gestione della piazza stessa. Questo tipo di intervento rimane per noi valido. Qui si parla anche dei cassonetti di rifiuti. Speriamo che una raccolta differenziata porta a porta che dal 10 gennaio dovrebbe partire, possa alleggerire la piazza anche dei cassonetti, visto che un'isola interrata non possiamo farla perché se ubichiamo sotto l'isola dei cassonetti comporterebbe problemi. Quindi rimane ferma la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di andare alla sistemazione della piazza globale con un intervento da fare e con un concorso di idee. Attualmente abbiamo previsto, visto che c'è un'infiltrazione nella Cappella Albani, dei lavori di manutenzione che dovrebbero essere fatti in tempi brevi e per questo siamo finalmente riusciti a trovare un muratore, all'ufficio di collocamento, capace anche di fare questo lavoro di recupero dei selcini e di sistemazione di quella parte in cui l'infiltrazione d'acqua provoca i danni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Bisogna che vengano indicati i tempi, perché di buone intenzioni sono lastricate le strade.

MASSIMO GUIDI. Nel 2001 faremo il concorso d'idee per sistemare questa piazza e quindi i lavori conseguenti. C'è da far partire il concorso d'idee, perché da un paio d'anni parliamo di questa cosa ma non siamo ancora riusciti a mettere in cantiere le modalità per realizzare questo concorso d'idee. Credo quindi che il 2001 sia l'anno per il concorso d'idee, poi in seguito alla proposta fatta e, ritengo, accettata dal Consiglio, si passerà poi alla sistemazione della piazza. Nel frattempo l'Amministrazione si impegna a fare un lavoro di manutenzione e di sistemazione di alcune parti della piazza per quanto riguarda i selcini, perché le infiltrazioni provocano danni alla Cappella Albani.

PRESIDENTE. Il Sindaco o l'assessore competente risponderanno adesso alla viabilità sulla 73 bis.

MASSIMO UBALDI. L'interpellanza recita: *“Il sottoscritto VALENTINO BASTIANELLI Consigliere Comunale del “Polo Per Urbino”*

VISTO

che fin dalla costruzione dei collegi universitari di Colle dei Cappuccini emerse la necessità di costruire un marciapiede che collegasse il Mercatale ai collegi stessi visto che la strada statale 73 Bis aveva ed ha una carreggiata ristretta quindi pericolosa ai pedoni.

VISTO

che negli ultimi decenni si sono aggiunti altri insediamenti (Mazzaferro) e che la strada fa anche da circonvallazione per la zona giro dei debitori e i quartieri della piantata con conseguente aumento a dismisura del traffico automobilistico.

CONSIDERATO

che la vicenda è stata causa di numerosi dibattiti in consiglio comunale e conseguente spreco di risorse economiche pubbliche per i numerosi progetti rimasti al vento.

CONSIDERATO

che era ed è a tutt'oggi causa di vivaci dibattiti studenteschi e causa inoltre, di malcontento tra i cittadini.

CONSIDERATO

che sarebbe opportuno prevedere già da adesso il proseguimento del marciapiede fino Mazzaferro, visto che l'ANAS è stata previdente realizzando un marciapiede nel breve tratto di muro restaurato nei pressi di Ca' Paciotta.

CONSIDERATO

che tutto il tracciato della 73 Bis a partire dal bivio della Croce dei Missionari al Mercatale va interessato da un marciapiede, anche in questo caso lo esigono ragioni di sicurezza per tutelare i cittadini soprattutto anziani e bambini.

CONSIDERATO

infine che va risolto definitivamente il problema del pericoloso incrocio Croce dei Missionari (sarebbe opportuno fare ricorso ad una rotatoria)

CHIEDE

al Sindaco di “voler fornire” dettagliate noti-

zie circa i provvedimenti che l'amministrazione intende intraprendere a riguardo dell'annoso problema riguardante la costruzione del marciapiede per il collegamento del Mercatale a Mazzaferro e Croce dei Missionari al Mercatale.

CHIEDE

inoltre, che l'amministrazione porti a conoscenza del consiglio la risoluzione definitiva riguardante il problema dell'incrocio Croce dei Missionari". (fine nastro)

GIORGIO UBALDI. ...abbiamo interessato l'Anas su questo, questa mattina c'è stato un confronto fra il Sindaco e il nuovo responsabile del compartimento dell'Anas proprio per quanto riguarda Croce dei Missionari, quindi si aspetta l'intervento dell'Anas. La cosa è già presa in considerazione da tempo, tant'è che l'intervento al Consorzio agrario ha già tenuto conto della rotatoria e si prevedono tre corsie per far snellire il traffico in quel punto, quindi i volumi sono stati arretrati per permettere l'allargamento della sede stradale e uno snellimento maggiore della viabilità.

Noi stiamo andando avanti e la nostra intenzione è sicuramente di farlo.

Il Marciapiede che va da Mazzaferro a Mercatale e Croce dei Missionari è una cosa un po' più complessa. Innanzitutto io sono per fare i marciapiedi da tutte le parti, ma un eventuale marciapiede lì lo ritengo un po' più complicato. Forse è il caso di ripristinare il percorso che passa vicino le mura o comunque ripristinare i sentieri che passano attorno alle mura e far sì che la gente possa godere del recupero delle mura stesse. Io ritengo più opportuno il discorso delle mura.

Per quanto riguarda il collegamento Mazzaferro-Borgo Mercatale, come avete visto l'Anas ha fatto un primo intervento tagliando il muretto e sistemando uno sbalzo. Il pezzo che era stato fatto qualche anno fa è compatibile, perché basta buttare giù il muretto e ugualmente ci sono le gabbie di ferro che permettono uno sbalzo. Aspettiamo l'Anas per fare il terzo tratto del muraglione, per permettere di fare un sentiero unico e poi prevedere anche il pezzo che arriva al Colle dei Cappuccini. Non esiste a tutt'oggi un progetto di tutto il percorso.

Abbiamo chiesto a suo tempo all'Anas di lasciare fuori i ferri per fare lo sbalzo per una cosa futura, l'ha fatto per questo secondo tratto di sistemazione del muraglione, lo prevede per il prossimo tratto di muraglione. Rimane — qui dobbiamo trovare i finanziamenti — da fare il tratto che va dall'incrocio della Madonnina fino a piazza Castel Durante. Questo per quanto riguarda il camminamento dalla cabina fino a Mazzaferro.

Il terzo tratto è quello che va da Colle Cappuccini fino a Borgo Mercatale. Su questa storia, viste le proposte che abbiamo fatto in Consiglio e le varie considerazioni fatte da tutti, espresse in tutti i modi e in tutte le maniere possibili, siamo arrivati a optare per un camminamento scendendo da Colle dei Cappuccini a valle, che va a sbalzo sul muro della Raganaccia, che esce sull'innesto della strada che va a Ca' Rasciolo ed è un camminamento in legno lamellare: una struttura che viene a costare 298 milioni, secondo noi compatibile con tutte le questioni ambientali, architettoniche e quant'altro, che finalmente, al di là dei vari progetti rigettati, delle varie opinioni che si hanno ecc., è un camminamento che permette di mettere in salvaguardia gli studenti. Credo che questa sia una soluzione vantaggiosa per tutti, una soluzione non onerosa, che non comporta stravolgimenti di alcun genere, di impatto minimo e soprattutto mette in salvaguardia gli studenti o comunque tutti coloro che usufruiscono di quel tratto di strada per lavoro o per passeggiare.

Questo è un progetto fatto dall'ufficio tecnico. Mi sono dimenticato di dire prima a Colocci che non credo che questo ufficio tecnico sia così disastroso, abbiamo finalmente anche delle persone giovani e nuove che fanno non progetti infantili come dice qualcuno ma progetti seri e soprattutto credo che ci sia — lo dimostrano la Pascoli e gli ultimi interventi fatti — una volontà di far bene e di stare attenti a tutte le esigenze che questa città richiede. Quindi, per il tratto Borgo Mercatale-Colle dei Cappuccini noi abbiamo fatto la proposta — la prossima settimana andrà in Commissione edilizia — di fare un camminamento a valle scendendo dai collegi, in legno lamellare per quanto riguarda il superamento del muro della

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

Raganaccia e per il resto, dove c'è la possibilità di camminare sulla scarpata si cammina sulla scarpata e quando si supera il muro si va a sbalzo. Questo comporterà uno spostamento di tre metri dell'uscita della strada per Ca' Rasciolo, siamo già d'accordo con il proprietario che è disponibile a questo e quindi un piccolo intervento di terra armata ci permetterà di allargare anche l'uscita di quella strada.

Tra l'altro — però questo non l'ho ancora appurato — per tornare al discorso di Mazzaferro, nelle opere di urbanizzazione previste per il lotto Lancetti, ci dovrebbe essere una proposta di marciapiede venendo verso la scuola, ma non so se è stato modificato nel contenimento della strada che scende per lo stesso lotto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

VALENTINO BASTIANELLI. Mi pare di avere capito che i 1.300 studenti potranno a breve tempo vedere risolto il problema. Possiamo quindi dire ai residenti di Mazzaferro e agli altri abitanti della zona di stare tranquilli, perché vi impegnerete anche presso l'Anas...

MASSIMO UBALDI. Dal bivio di Farinella fino a Mazzaferro, per quanto riguarda il tratto Anas non esiste alcun progetto. Abbiamo a suo tempo chiesto all'Anas, quando è intervenuta per il consolidamento del tratto che va da Ca' Paciotta fino al Sidis, detto "il muraglione", di permettere la realizzazione di un marciapiede a sbalzo, cosa che è stata fatta nel secondo stralcio dei lavori, mentre nel primo stralcio ci sono le gabbie di ferro che possono permettere questa tipologia di intervento. Nel terzo stralcio che sarà fatto non so quando dall'Anas, già da adesso viene contemplata l'idea di lasciare lo sbalzo. Quindi non ho detto né tempi né altro, questo è la situazione. Manca un progetto sulla statale, così come manca un progetto per quanto riguarda il tratto che va dalla Madonnina fino a piazza Martiri di Livice, dove c'era una possibilità, nel piano di lottizzazione per lo scomputo degli oneri di urbanizzazione, di un marciapiede verso la scuola. Comunque lì c'era la necessità di realizzare un consolidamento

per l'accesso al piano di lottizzazione stesso, ma devo verificare. Questo per il tratto pedonale da Colle dei Cappuccini a Mazzaferro. Ripeto, non c'è un progetto, ci sono soltanto degli interventi dell'Anas che hanno già previsto il marciapiede a sbalzo. Non c'è un progetto per quanto riguarda l'incrocio con la Madonnina fino a salire dal giornalaio.

VALENTINO BASTIANELLI. A me interessa sapere qual è la vostra volontà politica per arrivare ad un progetto, perché il discorso è semplice, i cittadini lo chiedono da tanto tempo. Voglio quindi sapere se c'è veramente volontà politica.

MASSIMO UBALDI. Per Mazzaferro c'è stato un intervento fatto dal consigliere Rossi, che individuava i pali della luce da sistemare: dissi allora che forse era il caso di verificare proprio un passaggio pedonale che salisse su dalla Madonnina, perché lì c'è una situazione precaria per quanto riguarda i cittadini. C'è da superare il tratto di lottizzazione di un privato e sistemare per bene quella cosa. La volontà politica sicuramente c'è da parte nostra, perché ci rendiamo conto che i camminamenti pedonali sono sicuramente situazioni di qualificazione che dobbiamo in qualche maniera prevedere e intensificare nel territorio, non soltanto nella città ma anche nelle frazioni, cosa che abbiamo fatto a Canavaccio e cosa che dovremo fare anche in altre frazioni.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. L'interrogazione si riferisce a questi tratti di strada, io ho fatto una battuta e ho detto "vogliamo attivarci per fare i camminamenti pedonali". E' anche un problema culturale, che si inserisce all'interno del piano urbano del traffico perché è complessivo, non riguarda soltanto l'area centrale, la città ma anche le frazioni. Facevo una battuta ma per modo di dire, nel senso che ci dobbiamo porre un problema più generale se vogliamo andare in questa direzione, cosa che l'Amministrazione comunale in questi anni ha cominciato a fare, perché si è fatto il marciapiede per via Comandino, perché si è fatto il marciapiede per via Peripario, perché si sono sistemati i viali del Monte con marciapiedi,

 SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

perché si è fatto il marciapiede di fronte all'Afer, perché si è fatto il marciapiede in via Bonconte, di fronte all'ospedale, di qua e di là, per arrivare a Villa Maria, perché si è fatto il marciapiede a Canavaccio proprio in questa direzione.

Tanto è vero che anche nei progetti che fanno i privati è prevista la realizzazione di marciapiedi. Mi riferisco all'intervento delle case popolari a Villa Maria, per cui per l'intervento e a scomputo degli oneri è previsto il collegamento dai vigili del fuoco con un marciapiede che si collega a quello dell'Afer, quindi ci sarà un marciapiede dai vigili del fuoco fino all'ospedale, poi fino al centro storico. Vengono quindi esaminati in questa direzione anche gli interventi che fanno i privati.

A Canavaccio il Consiglio ha approvato il progetto di massima dell'intervento commerciale. Lì è previsto un marciapiede che si ricollega all'altro marciapiede che è già stato realizzato a Canavaccio. La battuta quindi non è solo tale, perché non c'è solo il marciapiede da Mercatale ai collegi che è un'emergenza e poi dai collegi a Mazzaferro, ma c'è anche il problema del marciapiede da Gadana per venire in Urbino: con forza la popolazione di Gadana ha detto più volte che riterrebbe opportuno che si trovasse il sistema di collegare pedonalmente, cosa che non è così fuori luogo, perché si potrebbe collegare Gadana non seguendo soltanto la strada ma passando dietro Palazzo dell'Orologio, ricollegandosi, in questo caso, all'intervento alla caserma dei vigili del fuoco. Credo che sia una cosa possibile, così come dall'altra parte bisogna finire il marciapiede di Canavaccio.

Era quindi una battuta, ma lo dicevo perché se facciamo una scelta urbanistica in questa direzione come abbiamo fatto in questi anni, ci vogliono le risorse, ci vuole l'impegno, però è questa la strada che l'Amministrazione crede di dover portare avanti.

VALENTINO BASTIANELLI. Cominciamo da chi è trent'anni che chiede.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla mozione presentata dal consigliere Colocci a nome della Commissione cultura.

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. La mozione recita: *“La Commissione consiliare cultura turismo, affrontando i problemi relativi alla politica culturale, ha individuato tre obiettivi prioritari da sottoporre alla Giunta municipale per una rapida realizzazione:*

1. *Istituzione di una **biblioteca comunale** come centro di informazione, lettura, incontro, documentazione, elaborazione, promozione culturale, come emeroteca con strumenti informatici e per cineforum. Una biblioteca non come copia di quelle, importanti e numerose, esistenti ma come integrazione per una domanda che si suppone diversa, nella consapevolezza che la comunicazione culturale possa essere più capillare in quanto realizzata attraverso servizi semplici, accessibili, funzionali e mirati alla popolazione residente ed ai ragazzi della scuola di base e della scuola superiore. Da tener presente la possibile collaborazione con la nuova sede autonoma (in progetto) dell'Archivio di Stato.*
2. ***Meeting internazionale, nel 2001, sul tema della ricerca dell'autenticità della stampa d'arte.***
3. ***Rassegna periodica internazionale d'arte grafica”.***

Questa mozione è frutto del lavoro della Commissione cultura dopo un lungo dibattito. Punta su tre argomenti: biblioteca comunale, meeting internazionale — ed è stata precisata la data del 2001 perché la Commissione così ha richiesto — e la rassegna periodica internazionale d'arte grafica che dovrebbe essere una sorta di biennale. Si tratta di impegnare la Giunta rispetto alle richieste del documento, e qui ringrazio gli assessori presenti — visto che si stanno “squagliando” quasi tutti — perché questo argomento va molto al di là dell'iniziativa degli assessorati al turismo e alla cultura.

Non dico nient'altro perché è un argomento che abbiamo dibattuto tante volte.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono d'accordo con la mozione presentata dal consigliere Colocci che è in parte frutto di una discussione che ha avuto una più ampia articolazione e

diverse argomentazioni all'interno della Commissione cultura. E' un metodo che il presidente Colocci ha scelto per dare seguito ai dibattiti che avvengono all'interno delle Commissioni e mi pare opportuno. La mozione raccoglie non le analisi ma le proposte: sulle proposte che raccoglie la Giunta è d'accordo, perché si fa riferimento alla creazione di una biblioteca, ed era nei programmi dell'Amministrazione comunale, si fa riferimento al perseguimento dell'obiettivo di una rassegna periodica internazionale d'arte grafica (la biennale o come la si vuol chiamare, comunque legata alla grafica) e l'Amministrazione sta lavorando in primo luogo su questo nell'ambito delle attività culturali, quindi siamo d'accordo perché anche la proposta della biennale d'arte grafica era nei programmi dell'Amministrazione e la vogliamo con forza perseguire. La mozione fa una nuova proposta, più definita e concreta, quella di un meeting internazionale nel 2001 sul tema della ricerca dell'autenticità della stampa d'arte e sono altrettanto d'accordo, anche perché su questo abbiamo visto in questi mesi, avviando l'idea del museo, l'idea della biennale, la necessità di riprendere i corsi d'incisione, il problema che non si farà più la mostra della stampa d'arte, che è necessaria una discussione anche scientifica, anzi soprattutto scientifica per mettere a punto l'idea che la città ha sulla questione della stampa d'arte, dell'autenticità dell'intervento attraverso l'incisione e la stampa d'arte.

Per queste ragioni sono senz'altro d'accordo. E' una tema culturale, approfitto per far consegnare ai consiglieri comunali il calendario della stagione di prosa e un altro opuscolo che mi sembra interessante perché collega la stagione di prosa al circuito Pesaro-Fano-Urbino dei teatri, quindi nell'opuscolo vedrete rappresentate le stagioni di prosa di Pesaro, Fano e Urbino e c'è questo discorso comune che da un po' di tempo stiamo portando avanti come teatri messi assieme per dare maggiore efficacia e spessore culturale alle iniziative teatrali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Il presidente Colocci ha ragione quando dice che ne abbia-

mo discusso più volte, quindi non c'è necessità di approfondire l'argomento, però c'è una cosa che è emersa in Commissione e che forse è bene sottolineare o ricordare. Credo di parlare a nome della Commissione cultura ma se il presidente non è d'accordo poi lo dirà.

Quando abbiamo affrontato l'argomento, un giorno passava di lì per caso l'assessore Stefanini il quale si è fermato. Ci interrogavamo sull'effettività delle Commissioni, sul ruolo delle Commissioni. L'assessore Stefanini ci rispose che l'efficacia dell'attività della Commissione è proporzionale alla fattibilità delle proposte che avanza. Il mio dubbio a questo punto è solo uno. Per quanto riguarda la biblioteca, in Commissione noi abbiamo sottolineato l'esigenza di realizzare una biblioteca che non sia un semplice clone di quelle universitarie, ed è questo lo spirito della mozione. E' per questo che il tipo di biblioteca che proponiamo prevederebbe anche un cineforum, in Internet point e io ci tengo particolarmente a che venga realizzata in questo modo, così come la proponiamo. L'assessore Stefanini disse che i margini di elasticità del bilancio sono effettivamente ristretti.

Il tipo di biblioteca che proponiamo presuppone un investimento notevole, ingente, cospicuo: se i margini di elasticità del bilancio sono così stretti è bene che ci diciate subito se è possibile farla così come la proponiamo o se verrà realizzata in modo diverso, molto più ridotta, molto meno attrezzata di quella che proponiamo noi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. I margini di bilancio non consentono la realizzazione di nessuna biblioteca strutturata come è stata prefigurata con il complesso della proposta. Allo stato delle cose non ci sono finanziamenti per la realizzazione di una biblioteca così prefigurata immediatamente, tutta quanta e presumo che sia difficile reperire risorse per strutturare completamente una biblioteca così come prefigurata. Credo che l'idea proposta dalla Commissione con quel tipo di strutturazione di biblioteca sia valida, sono d'accordo con lei che non può essere un clone delle biblioteche

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

che già ci sono. Ho chiesto alla Commissione di invitarmi a una riunione per discutere specificamente questo problema, perché avremmo anche alcune idee in proposito. Penso che questo palazzo, anche rapidamente — non dopodomani, ma comunque nel giro di un po' di tempo — potrebbe essere pensata in funzione di una struttura del genere, che potrebbe essere, per quanto mi riguarda, una realizzazione graduata. Su questo ho proposte, per questo credo che potrebbero essere realizzabili in questi termini, perché potrebbe voler dire che non c'è bisogno di mettere un miliardo per realizzare la biblioteca, ma potrebbe voler dire che possiamo cercare 50-100 milioni nel prossimo bilancio per avviare un discorso. Questo mi pare possibile e su questo, come assessore alla cultura mi impegnerei senz'altro. Però, ripeto, su queste cose sono disponibile a venire in Commissione e discutere soltanto questa questione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)

La mozione successiva è presentata dal consigliere Pandolfi, quindi la rinviemo al 28 novembre.

Ieri è stata presentata dal consigliere Violini un'interrogazione che ho adesso fatto consegnare ai consiglieri. Ritenendo l'argomento di estrema attualità e visto che c'è un po' di preoccupazione in giro da parte di chi usufruisce della mensa, abbiamo ritenuto opportuno accoglierla. Non c'è bisogno di leggerla, riguarda il problema della "mucca pazza". Credo importante una presa di posizione da parte del Consiglio comunale, quindi chiediamo al Sindaco di rispondere.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il consigliere Violini interroga sulla questione delle carni" che mette in apprensione le famiglie soprattutto per l'alimentazione dei bambini nelle mense" e anche per le vicende che si sono verificate in questi giorni e per i provvedimenti che le amministrazioni in molte parti d'Italia stanno assumendo.

Io ho riassunto in un comunicato stampa consegnato ai consiglieri, alcune cose che l'Amministrazione comunale può dire su questo tema e per le quali possiamo essere abbastanza tranquilli. Questo comunicato l'abbiamo invitato alle famiglie, agli asili, alle scuole ecc. Credo che possiamo essere abbastanza tranquilli, in quanto, come in parte i consiglieri sanno, da anni noi abbiamo fatto la scelta di essere molto attenti rispetto all'approvvigionamento di carni, abbiamo fatto la scelta di acquisire esclusivamente carni bovine 5R doc, prodotte nel Montefeltro. Prodotte e garantite vuol dire che c'è il luogo di nascita, di allevamento e di macellazione di ogni bovino, quindi si può controllare completamente la fornitura di carne.

Altresì la carne viene suddivisa all'interno della mensa comunale. Anche questa è stata una scelta suggeritaci dai veterinari: viene comperata la carne intera e la macellazione avviene all'interno della mensa comunale. Credo che vi siano tutte le garanzie. In questi giorni, per avere un supporto ulteriore siamo stati in contatto continuamente con la Asl, con la dott.ssa Mattei, con il dott. Coli che stanno facendo gli esami e stanno verificando questi problemi in tutto il nostro territorio. Abbiamo avuto ulteriori garanzie che l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale è un esempio regionale. Vengono a vedere che meccanismi abbiamo adottato, come facciamo ecc. L'ultima volta in questa sala sono intervenuti 50 macellai da Napoli. Credo sia importante e su questo terreno mi pare che l'Amministrazione una volta tanto abbia guardato un po' più avanti e abbia precorso i tempi.

Ho presentato una mozione per l'adesione — l'istituzione è stata fatta per legge — della città di Urbino alla istituzione del "Giorno della memoria". Come sapete è stata approvata la legge in questa direzione e propongo che il prossimo Consiglio comunale adotti, appunto un ordine del giorno che impegni l'Amministrazione a svolgere iniziative, manifestazioni, soprattutto in collaborazione con le scuole, per l'adesione al "giorno della memoria".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

ELISABETTA FOSCHI. Siccome il Sindaco ha parlato di coinvolgimento delle scuole, a me spiace portare a conoscenza il Consiglio di quello che sta avvenendo dentro le scuole. Nella fattispecie, all'interno del liceo classico, che comprende anche il linguistico, l'indirizzo turistico ecc., è stato fatto distribuire due giorni fa un volantino firmato dalla "Sinistra giovanile" di cui do lettura, perché secondo me è grave che volantini di questi contenuti vengano fatti girare, distribuire, quando poi si dice che si riconosce quello che è scritto in quella mozione, ovvero che si è imparziali, si riconosce la pari dignità di tutti, quindi immagino anche delle vittime di vari martiri.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Cosa c'entra con la mozione? La mozione l'ho presentata io e noi non abbiamo distribuito nessun volantino.

ELISABETTA FOSCHI. Porto il Consiglio a conoscenza di una cosa che sta succedendo nella scuole. Siccome è giusto coinvolgere le scuole sulla "giornata del ricordo", penso che anche il Consiglio... (*Interruzione del consigliere Torelli*). Ritenete quindi che il Consiglio comunale non debba essere a conoscenza di quello che succede nelle scuole?

PRESIDENTE. Adesso fate parlare.

ELISABETTA FOSCHI. Io, da responsabile di "Azione giovani" non ho mai distribuito volantini di contenuto pari a questo: "In Europa i fascisti tornano a farsi sentire, con essi tornano i discorsi sulla razza pura. Si sostiene che Auschwitz non sia mai esistita, 6 milioni di ebrei uccisi nei campi di sterminio sono un'invenzione". Io non ho mai sostenuto una cosa del genere... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Facciamo finire, poi ognuno farà le sue considerazioni.

ELISABETTA FOSCHI. "Si predica il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo, tornano le svastiche, le croci celtiche, la violenza diventa un valore, la ragione del più forte. Vengono assaltate ed incendiate sinagoghe, moschee,

sedi politiche e sindacali. Quando aggrediscono picchiano e uccidono in 20 contro 1 perché sono uomini duri e coraggiosi. Vogliono farci dimenticare quello che è successo in Europa per poter ricominciare. Vogliono riscrivere la storia: Mussolini è stato il più grande statista del secolo, il generale Franco ha salvato la Spagna, Hitler fece molto per l'occupazione...". Insomma, il modo migliore per riuscire a fermarli è di non dimenticare e invitano ad andare a una manifestazione a Trieste.

Posto che c'è la libertà per ognuno di esprimersi, ritengo però che non sia corretta la circolazione di un volantino in questi toni all'interno di una scuola. Fortunatamente gli alunni di oggi sanno riconoscere la parzialità di quanto è qui scritto, perché riconoscono da soli...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi scusi, è finito lì il volantino? Non c'è altro?

ELISABETTA FOSCHI. No, sono elencati i campi di concentramento.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi sorge una domanda soltanto: perché un capogruppo del Polo di un Consiglio comunale, oltre ad essere di Alleanza nazionale, si sente colpito da un volantino del genere? Quali sono i motivi per i quali lei si dovrebbe sentire offesa o non d'accordo? Non ci sono i naziskin in Germania e in alcune città, che ne fanno di tutti i colori? Che in venti picchiano e fanno violenze? Se me lo danno, lo vado a distribuire io domani mattina davanti al liceo. Non c'è una parola fuori luogo. La cosa che mi sorprende e che non comprendo è perché ci si può sentire colpiti da una cosa del genere.

ELISABETTA FOSCHI. Perché questo volantino è stato distribuito dopo che è stata fatta la polemica, giusta, sui libri di testo e perché si continua ancora... (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Fate finire l'intervento. Mettiamoci a sedere e parliamo uno alla volta, per favore.

ELISABETTA FOSCHI. Mi sembra che il

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

nesso sia semplice: si continua comunque, ostinatamente ad indicare come errori ed orrori della storia, che riconosco anch'io errori ed orrori della storia avvenuti, che ci sono stati, solo alcuni errori ed orrori della storia, mentre mi sembra giusto...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Consigliere, lei ha fatto un compendio, da Alleanza nazionale, sulle foibe. Quali sono questi altri orrori della storia, al di là di Stalin che tutti quanti abbiamo condannato? Lei ci ha fatto un compendio solo su questo: Alleanza nazionale, da dieci anni ha fatto due convegni: un convegno sulle foibe, che condanniamo, ma non vorrà metterlo con quello che la Sinistra giovanile nel volantino dice... Sei milioni di ebrei.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Quel volantino fa parte dell'attività politica della Sinistra giovanile. Penso che in altri posti anche i gruppi giovanili della destra e del centro facciano volantini che espongono le loro posizioni sui diversi argomenti. Entrando nel merito delle parole che sono scritte nel volantino, non mi sembra che dicano cose che non si leggono quotidianamente sui giornali. Non hanno inventato qualcosa. Che in Europa ci sia un movimento di destra molto più a destra di quella italiana, basta prendere un giornale qualsiasi, anche non di parte, per rendersene conto. Non mi sembra che lì ci siano cose inventate. Poi, è ovvio che ogni forza politica decidere dove andare a distribuire i volantini. Può essere opportuno o non opportuno, però se uno di destra va in una scuola a distribuire un volantino e dice delle grandi corbellerie, politicamente potrei anche avere da dire qualcosa, ma lì ci si richiama solamente a cose che normalmente si leggono sui giornali, quindi neanche i giornali dovrebbero entrare nelle scuole, perché sui giornali si scrive che i naziskin, la destra austriaca e quella tedesca vanno a bruciare le case dei turchi o degli extracomunitari. Questo lo leggiamo tutti quanti, lo vediamo in televisione: lì si dice la stessa cosa. Non mi sembra che venga descritta una situazione inventata ma è la situazione che

in questo momento stiamo vivendo in Europa, che mi preoccupa e che preoccupa anche la Sinistra giovanile. Quindi, su questo prendo una posizione politica legittima, come tutte le altre posizioni. E' ovvio che dal vostro punto di vista avete da ridire, però teniamo presente anche il contenuto.

Lì non si dice qualcosa di diverso da quello che si legge sui giornali. Non si sta incolpando nessuno, si dice quello che succede normalmente in Europa, cronaca abituale. Non si sta dicendo che questo o quel partito stanno facendo qualcosa, ma si dice quello che avviene normalmente in Europa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Secondo me, ci avviamo verso una discussione che non è quella giusta. Ogni anno io mi prefiggo di visitare un campo di concentramento proprio per non dimenticare e vi assicuro che il gelo che si prova visitando quei campi avrebbe evitato certe discussioni. Ho visitato anche dei prodromi comunisti e il gelo è lo stesso. Quindi, penso che dopo 60 anni non dovremmo fare più questo distinguo, perché l'infamia è uguale da qualunque parte viene.

Il problema secondo me era un altro e ci siamo allontanati: da una parte c'è una mozione del Sindaco, dove si sostiene: "puntando soprattutto al coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado". Il tono di questa lettera non è adatto a quella mozione. Questo tono non è... (*Interruzione*). Signor Torelli, lei faccia una telefonata: io sono figlia di un antifascista.

LUIGI TORELLI. A me non interessa. Io non faccio telefonate, perché non ho bisogno di fare telefonate di questo tipo.

LUCIA CIAMPI. Il tono di questa lettera è fascista, glielo assicuro io. E' questo il problema e non lo volete capire. Il tono è fascista.

LUIGI TORELLI. Vogliamo aprire una discussione politica sui fatti della storia? Non c'è nessun problema. Però, mettere in contrapposizione due fatti che non hanno alcu-

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

na attinenza non sta in piedi da nessuna parte. Cosa c'entra la mozione del Sindaco su un fatto deciso anche a livello nazionale con un volantino di un movimento giovanile, quindi di un partito politico? Vogliamo aprire una discussione? Non ho nessun problema, anzi forse sarebbe anche opportuno per chiarirci le idee. Come ha detto prima il Sindaco, la sinistra le sue riflessioni le ha fatte e ne ha tratto anche le conseguenze, per cui noi ci troviamo nella posizione di poter affrontare qualsiasi discussione, poiché non abbiamo remore di nessun tipo. Noi abbiamo riconosciuto gli sbagli, abbiamo tratte le nostre conclusioni e oggi siamo quello che siamo. Da questo punto di vista siamo disponibili ad affrontare qualsiasi discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Non voglio entrare nel merito della discussione, anche perché ognuno su queste cose avrà le sue opinioni. Si accetti anche che persone possono non condividere queste opinioni. Ma c'è un fatto che va preso in considerazione e qui il Sindaco non può dire "questi sono discorsi che la sinistra giovanile fa". In queste frasi ci vedo uno spirito di intolleranza, un gridare "al lupo, al lupo!", un additare l'indice contro qualcuno e questo è un fatto che va sottolineato. Se venisse da una formazione di destra contro la sinistra chiamandoli "comunisti"... Poi, "fascisti" è un concetto molto esteso. Fino a qualche anno fa io potevo essere considerato e tacciato di essere fascista e quando costoro parlano di fascisti potrebbero benissimo intendere anche me, ne sono certo. Premesso che non mi offenderei, non mi strapperei i capelli e non mi strapperei i vestiti, potrebbero offendere anche me, e potrebbero additare me come responsabile di questi eventi.

Visto che il consigliere Torelli dice che anche la sinistra ha fatto la sua revisione, la faccia fino in fondo. Io ho fatto un ragionamento che non è entrato nei dettagli, non mi sono messo a fare una lezione di storia. Dico solo: si faccia la revisione fino in fondo, da tutte le parti, e non si ricada di nuovo nell'odio, nella contrapposizione ideologica forte, intrisa di

odio, spesso di menzogna, non si ricada in questi atteggiamenti e da questo punto di vista invitare il Sindaco a verificare che le legittime prese di posizione di chiunque non trascendano in un'intolleranza strisciante credo sia doveroso. Da questo punto di vista una intolleranza strisciante la vedo.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Accetto il tono e le cose che il consigliere Rossi dice, mi pare che sia l'impostazione giusta. Ho ascoltato le parole del volantino e può darsi anche che sia una cosa diversa da quello che ho capito. Sinceramente avevo capito che non ci fosse un atteggiamento intollerante e alcune argomentazioni che ho ascoltato non sono diverse da alcune altre che condivido pienamente. Dire "c'è il fascismo, il nazismo", potrebbe far pensare che ci si rivolga a qualcuno. E' come quando si parla di Stalin che ne ha combinate di tutti i colori: io sono stato comunista e può darsi che si rivolgano anche a me. Però c'è una questione...

LORENZO ROSSI. Mi scusi se la interrompo, ma quando a Verona è successo quel putiferio in conseguenza delle dichiarazioni di quel docente che aveva dichiarato di essere stato malmenato dai naziskin, la sinistra è andata contro i movimenti di destra e ci sono stati dei giovani malmenati. Non facciamo finta di niente: i fascisti sappiamo chi sono per la sinistra, sono quelli della destra...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Consigliere Rossi, lei su questo può aver ragione, ma io penso che quelli possono avere indicato "fascista" e "nazista" intendendo la legge italiana che vieta la ricostituzione del Partito fascista a le Costituzione della Repubblica italiana che vieta l'apologia del fascismo. Magari l'hanno scritto in questo senso. Ho ascoltato altre cose in quel volantino: i campi di Auschwitz, la violenza ecc. Vi leggo una cosa differente: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz *giorno della memoria* al fine di ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei — perché anche gli italiani hanno

SEDUTA N. 24 DEL 16 NOVEMBRE 2000

perseguitato i cittadini ebrei — gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”. Questo non è un altro volantino ma è la legge della Repubblica italiana firmata dal Pre-

sidente della Repubblica. Come vede ci sono alcune assonanze. Per questo non capivo bene il motivo del contendere e non avevo inteso che fosse così fuori luogo.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,55